ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 4 Agosto 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 8968

Il colossale incendio all'Esposizione di Milano

La galleria distrutta verrà ricostruita.

MILANO 3 (N). La Giunta esecutiva del Comitato dell'Esposizione si è riunita d'urgenza con l'intervento del sindaco Ponti, giunto dal Generoso appena ebbe notizia dell'incendio. La Giunta deliberò di ricostruire immediatamente la galleria distrutta facendo appello alla cooperazione degli espositori. La Giunta convocherà per domenica il Comitato in seduta plenaria.

Alle 16 si riaprirono al pubblico i cancelli del parco e molta gente si riversò per vedere il luogo del disastro. Lo spettacolo è davvero rattristante; per una superficie di oltre 12 mila metri non si vedono che rottami, in cui nulla, assolutamente nulla è rimasto intatto. Il recinto è circondato dai soldati: sulle macerie fumanti le pompe a vapore continuano a gettare colonne d'acqua. Sulle cause dell'incendio perdura sempre il più assoluto mistero.

MILANO 3 (N). Stasera la Giunta comunale ha deliberato d'urgenza di concorrere con un adeguato sussidio alla ricostruzione delle gallerie incendiate.

I tesori distrutti. - I danni e le Società d'assicurazione.

MILANO 3 (N). I giornali hanno intere pagine di particolari sul disastroso incendio all'Esposizione; si mostrano addolorati, nessuno però accasciato. La parte distrutta era senza dubbio fra le più apprezzate, ma l'Esposizione potrà immediatamente riaversi, per virtù propria e per iniziativa di tutti. Il Comitato non deliberò ancora nulla sulle modalità della ricostruzione delle sezioni distrutte. Il ministro Gianturco che è partito alle 7.10 per la Svizzera volle prima recarsi al Parco dove espresse ai membri del Comitato il suo profondo dolore e la partecipazione viva che prende a questa disgrazia della città. Della torre Stigler non è danneggiata che la bandiera issata alla sommità, ciò che da un'idea dell'altezza cui giunsero le fiamme. Non è possibile dare l'elenco degli oggetti distrutti. Bisogna notare che si tratta di oltre 1500 metri di gallerie dense di oggetti per la maggior parte mobili, oggetti casalinghi, porcellane e in genere tutto quanto costituisce l'arte applicata all'industria dal mobilio al ricamo, alla ceramica, alle stoffe, agli arazzi, ai ceselli, alle terracotte ecc. Molti espositori erano assicurati, molti altri no; oltre a ciò pochi erano assicurati per l'intero valore.

A quanto il danno ammonti non è facile calcolare, tanto è vero che la «Lega» parla di cinque, il «Secolo» di dieci e il «Corriere della Sera» di quindici milioni. Ecco qualche nome e qualche cifra: La fabbrica italiana di mobili assicurata subì un danno di 120.000 lire; la ditta Monti assicurata parzialmente di 50.000; la ditta Quarti non assicurata di 60.000; la ditta Gallizia di Bergamo non assicurata 72.000; la casa Larke di Roma 100.000; la ditta Beltrami in vetri dipinti 60.000. Furono danneggiate molto le fabbriche di pizzi. Jesurum di Burano perdette 200.000 lire. Andarono perduti arazzi del Eruli inviati dal Comune di Roma e un grande sedile di marmo colorato dello scultore genovese de Albertis. La perdita nella sala dei fabbri costituisce uno dei più gravi danni ,giacchè si tratta di oltre 300.000 lire perdute. Le ditte Mazzucotelli, Magnoni, Moneta, Arcari e Comero e la Società anonima per l'illuminazione elettrica furono danneggiate per 60.000; la ditta Brunt per 100.000. Fortissime perdite subirono le case espositrici di marmi. La ditta Venturi di Bologna perdette 100.000 lire; la Società del Laveno 50.000. Fra gli oggetti di maggior valore distrutti sono da notarsi i bronzi del Quadrelli. Hanno pure perdite considerevoli le principali case di cromotipolitografia come Ricordi, Treves, Alfieri ecc. Una perdita irreparabile è quella della fabbriceria del Duomo che, oltre a uno splendido modello del Duomo in legno, lavoro perfetto che riproduceva l'interno e l'esterno del Duomo, che è costato 20 anni di lavoro (assicurato per 100.000 lire) perde una raccolta di disegni e documenti autografi preziosissimi. Andò pure distrutto il modello del monumento a Vittorio Emanuele a Roma assicurato per 80.000 lire. Tutte le compagnie di assicurazione stamane si affrettarono a fare il conto approssimativo dei danni subiti. Il padiglione dell'arte decorativa italiana era assicurato presso una Società di Londra che aveva assunto l'assicurazione della maggior parte dei padiglioni dell'Esposizione per un totale di circa sette milioni e mezzo. La Società Danubio aveva assicurato la sezione ungherese per un milione e mezzo. La stessa Società aveva un'assicurazione di duecentomila lire nella sezione italiana. La Riunione adriatica di sicurtà perde 150.000 lire, la Società cooperativa incendi 110.000 lire, la compagnia «Milano» 120.000, la «Fondiaria» 50.000. Poco perdono le Assicurazioni Generali di Venezia. Vi sono ancora altre assicurazioni presso Società estere che non hanno sede qui e di cui si ignorano i danni.

ROMA 3 (N). Tutti i giornali hanno parole di simpatia per Milano e di ammirazione per la sua animosa deliberazione di ricostruire immediatamente le gallerie distrutte. Il papa - dicono i giornali - rimase assai addolorato dalla notizia. Il presidente del Comitato dell'Esposizione, comm. Mangili, telegrafò oggi la notizia del disastro al re e al segretario di Stato ungherese del commercio Szenterenyi.

VENEZIA 3 (N). La notizia dell'incendio all'Esposizione di Milano, diffusasi stamane, destò grande impressione, essendo molti gli espositori veneziani. Al Consiglio comunale benchè mancasse il numero legale, il sindaco comunicò un telegramma del comm. Moretti annunciante che andò distrutto tutto il materiale della mostra d'arte veneziana fra cui i progetti del campanile.

Il sindaco spedì un telegramma di condoglianza al sindaco di Milano.

Fra le proprietà della ditta Jesurum andarono distrutti alcuni pezzi di merletto antichissimi e la riproduzione di una coperta del museo di Budapest. La ditta in cuoi artistici Norsa fu danneggiata per 10 mila lire. Furono pure danneggiate la ditta in merletti Melville e Ziffer e la scuola di merletti di Burano, tutti assicurati. Un danno non assicurato, di 10 mila lire, ebbe la ditta Carbonaro.

L'incontro di Friedrichshof fra Edoardo VII e Guglielmo II.

FRANCOFORTE 3 (N). Re Edoardo d'Inghilterra arriverà a Kronberg la mattina del 15 corr. e vi resterà fino al mezzodì del giorno dopo. Andrà poi a Friedrichshof ospite del principe Carlo d'Assia, la cui consorte, principessa Margherita è sorella dell'imperatore Guglielmo. Questi arriverà a Friedrichshof poco prima di suo zio e lo aspetterà alla stazione.

LONDRA 3 (N). Oggi si apprende che re Edoardo intende partire il 14 agosto per il continente, e che s'incontrerà coll'imperatore Guglielmo a Kronberg probabilmente il 16 agosto.

GUGLIELMO II NON S'INCONTRERÀ CON LO CZAR.

Una smentita ufficiale.

BERLINO 3 (N). Il «Börsen Curier» pubblica una nota proveniente evidentemente da fonte ufficiale, in cui è detto: Nella stampa estera compare nuovamente la notizia secondo cui l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto pervenire nuovamente allo czar uno scritto. Si dichiara perciò ancora una volta che questa notizia è infondata come quella antecedente in cui Guglielmo II avrebbe invitato lo czar ad un incontro con lui. In considerazione della situazione politica in Russia nessuno aspettava per quest'anno una visita allo czar. Giusto è solo che lo czar ha scritto di propria iniziativa a Guglielmo che con suo rammarico, in vista delle condizioni nel suo impero, non poteva restituirgli per quest'anno la visita fattagli a Biörkö.

Bianco, rosso e giallo.

I tre pericoli di Guglielmo II.

PARIGI 3 (N). Il «Matin» pubblica ancora alcune dichiarazioni fatte da Guglielmo II durante il suo incontro con il deputato Gastone Meunier. L'imperatore non parlò solo del «pericolo bianco» rappresentato dai giornali, ma le sue parole si riferivano particolarmente al «pericolo giallo». Ciò che inquieta però maggiormente l'imperatore è il «pericolo rosso». I capi di Stato - disse Guglielmo - sono ora seriamente minacciati. Tanto il monarca costituzionale che il presidente di una repubblica arrischiano ad ogni ora la propria vita. Il presidente Fallières corre lo stesso pericolo come lo czar. Il presidente Roosevelt non è più sicuro della propria vita di quel che lo sia il re di Spagna. Gli elementi che vogliono sovvertire ogni autorità e l'ordine pubblico, sono strettamente d'accordo. Purtroppo altrettanto non avviene dei fattori che rappresentano l'autorità costituita giacchè i Governi non sanno intendersi così facilmente.

LA RUSSIA IN FIAMME

Rivolta dovunque. - Lo sciopero generale e il panico a Pietroburgo.

A PIETROBURGO.

Sciopero generale.

BERLINO 3 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Pietroburgo: Il quartiere di Wassilli Ostroff, che si estende lungo la Neva, fu distrutto dai ribelli. Grossi riparti di fanteria e di artiglieria sono stati schierati sulle rive. Si teme l'arrivo delle navi ribelli.

PIETROBURGO 3 (Agenzia tel. pietr.). E' stata notevolmente rinforzata la guardia militare delle vie e degli edifici pubblici, fra cui degli uffici della posta, dei telegrafi e dei telefoni. Da iersera la Neva è illuminata di notte con riflettori da tutti gli incrociatori che si trovano nei cantieri del Baltico. Le navi da guerra e gli «yachts» qui ancorati ebbero ordine di tenersi pronti in pieno assetto di guerra.

PIETROBURGO 3 (N). Lo sciopero di Pietroburgo va assumendo proporzioni allarmantissime. In quasi tutte le fabbriche del quartiere di Viborg è sospeso il lavoro dal pomeriggio e gli operai sono in sciopero. Sono in sciopero pure i tramvieri ed il personale dei battelli per la navigazione sulla Neva. Le stazioni sono occupate da forti drappelli di truppa. Finora non avvennero conflitti tra la forza e gli scioperanti.

PIETROBURGO 3 (N). Si assicura che i comitati hanno deciso che lo sciopero generale che dovrà estendersi pure ai ferrovieri debba incominciare oggi alla mezzanotte. Fra gli ammutinati fatti prigionieri a Sweaborg si trova pure l'ex-deputato della Duma Onitzko.

A CRONSTADT.

PIETROBURGO 3 (N). Quantunque ufficialmente si assicuri che a Cronstadt regna la calma, pure si ode venir di colà un forte rombo di cannonate. Probabilmente è riscoppiata la rivolta.

PIETROBURGO 3 (N). Secondo quanto narrano testimoni oculari, ieri alle 3 pomer. a Cronstadt durava ancora il cannoneggiamento. Singoli colpi di cannone furono uditi durante tutto il pomeriggio e la sera si fecero più frequenti.

CRONSTADT 3 (B). Secondo i giornali, il contrammiraglio Deklemiceff sarebbe morto in seguito alle ferite.

CRONSTADT 3 (B). Un tribunale straordinario di campo fece eseguire molte fucilazioni. La fanteria era così adirata dell'ammutinamento che si potè a stento trattenerla dal massacrare tutti gli ammutinati. Secondo i giornali, i rivoluzionari e gli ammutinati avevano divisato di uccidere a Cronstadt e a Sweaborg tutte le persone di qualche levatura e di fondare una repubblica comunistica. Insieme con gli ammutinati furono arrestati molti borghesi, principalmente israeliti.

Triste spettacolo e tristi previsioni.

BERLINO 3 (N). Il corrispondente da Pietroburgo della «Vossische Zeitung» telegrafa: Ritornai a mezzodì da Cronstadt, dove il comandante della fortezza mi dichiarò essere ora ristabilita la calma. Da quel che ho potuto constatare io stesso, devo invece dichiarare che sotto le ceneri cova tuttora il fuoco. La città è come morta: il cantiere, gli alberghi ed i negozi sono chiusi. Nelle vie bivaccano le truppe. La piazza dinanzi alla caserma dei marinai sembra un accampamento. Da Cronstadt non può uscire nessuno senza passaporto. L'insurrezione era di carattere prettamente politico. Sulle bandiere degli ammutinati erano scritte le parole pronunciate alla Duma: «Terra e libertà». Gli ammutinati ascendevano a 500 soldati del genio e 2600 marinai. All'alba d'oggi gli ammutinati uccisero o fecero prigionieri molti ufficiali dell'arsenale, dove però non trovarono armi da fuoco. Nel frattempo sopraggiunsero da Pietroburgo i reggimenti di fanteria della guardia che spinsero gli ammutinati fuori dell'arsenale. Intanto un'altra colonna di ammutinati si impossessò del forte Constantine. Le truppe d'artiglieria fedeli al Governo cannoneggiarono dalla città interna il forte che finì con l'issare bandiera bianca. La caserma di marina fu presa di mira con le mitragliatrici e coloro che vi si erano barricati furono costretti ad arrendersi. Complessivamente furono uccisi dieci ufficiali superiori e feriti undici, fra cui molto gravemente l'ammiraglio Beulenischeff. Non si è verificato il numero dei morti e feriti caduti da entrambe le parti, ma in ogni modo deve essere molto elevato. Fra gli arrestati vi è pure un borghese sconosciuto che avrebbe diretto la insurrezione. Due altri borghesi che tentavano di fuggire a bordo di un battello a motore furono fucilati. E' opinione generale che i fatti di ieri e oggi non sieno che il preludio di un'insurrezione ancora più grave.

Si dice che i capi del movimento non ebbero ieri il tempo di far passare nelle file degli ammutinati l'artiglieria, ciò che invece riescirà probabilmente nel prossimo colpo di mano. Gli abitanti di Cronstadt abbandonano la città a frotte.

A MOSCA.

MOSCA 3 (N). Una banda rivoluzionaria assaltò ieri il monastero dove si conservano le ossa di San Trifone; si impadronirono di tutte le gemme e dei fregi d'oro che ornavano la preziosa bara e che rappresentavano un ingente valore, e poi dispersero le ossa del santo. Manca qualsiasi traccia dei profanatori.

La „guardia bianca" di Helsingfors.

HELSINGFORS 3 (B). Alcune centinaia di giovani offrirono alla polizia i loro servizi per il ripristinamento dell'ordine. Diretta dalla polizia, la milizia civica, che è detta la «guardia bianca» si sforza di impedire la sommossa. Nonostante l'invito della «guardia rossa» di sospendere il movimento nelle vie, questo continua, sotto la protezione della guardia bianca. La guardia bianca fu presa a fucilate dalle guardie rosse, che le avevano teso un'insidia, e rispise al fuoco. Un altro scontro vi fu vicino alla ferrovia. Adesso l'ordine è ripristinato nelle vie; ma la situazione è grave. Continua l'eccitamento degli operai, fomentato dalle guardie rosse. Sweaborg è in potere del comandante. Nei forti regna di nuovo l'ordine. Si fa ascendere a cento il numero delle vittime. Nella rada si trovano le navi da guerra «Cesarevich», «Bogatir», «Slava» e un incrociatore.

Sebastopoli in piena rivolta.

PIETROBURGO 3 (N). Sebastopoli è in piena rivolta. Gli equipaggi di quattro navi da guerra e di tre torpediniere provenienti da Langoe si sono ammutinati.

Altre rivolte.

PIETROBURGO 3 (N). Il giornale «Secolo XX» reca: Nella guarnigione di Jekaterinoslav è scoppiata la rivolta, parecchi ufficiali furono assassinati. Mancano particolari.

IN POLONIA.

VARSAVIA 3 (N). Nell'accampamento d'artiglieria di Rumbertoff presso Varsavia è scoppiata da due giorni un'aperta rivolta. Gli artiglieri cacciarono via i loro ufficiali ed accolsero i cosacchi mandati loro incontro a colpi di mitraglia.

Un manifesto contro lo czar a Ginevra.

GINEVRA 3 (N). Qui fu diffuso giorni fa un manifesto scritto in francese ed in italiano, stampato a Parigi, in cui si eccita all'uccisione dello czar.

Un attentato contro il granduca Alessandro Mihailovich.

AMBURGO 3 (N). Una grande impresa di navigazione ricevette da Helsingfors un telegramma privato, secondo il quale nel porto di Reval sarebbe stato commesso un attentato contro il granduca Alessandro Mihailovich. Furono tirate contro di lui alcune revolverate, ma egli rimase incolume.

Una bomba contro il governatore di Samar.

SAMAR 3 (N). Stasera uno sconosciuto lanciò una bomba contro il governatore cui furono strappate via la testa e le gambe. L'autore dell'attentato fu arrestato. Non si potè finora stabilire la sua identità.

Eccitamenti di giornali a Odessa.

ODESSA 3 (N). Il «Russkoie Riec» chiede che si facciano delle perquisizioni presso tutti gli ebrei dicendo che tutti gli ebrei di Odessa sono armati e posseggono un arsenale di bombe.

Gli ammutinati del „Pamiat Azowa."

PIETROBURGO 3 (N). Qui si dice che la nave «Pamiat Azowa» bombarda Reval, dove sarebbero scoppiati gravi disordini.

Secondo un'altra versione, invece, le cose sarebbero tutt'all'opposto: Gli ammutinati sarebbero stati disarmati a Reval. Gli ammutinati inviarono una scialuppa per invitare la guarnigione di Reval di liberarsi; ma le truppe rimasero fedeli e arrestarono gli inviati. In pari tempo una torpediniera si teneva pronta per far saltare in aria, al primo ordine, la nave degli ammutinati. Ma la parte dell'equipaggio fedele prese sulla coperta il sopravvento e arrestò gli ammutinati.

REVAL 3 (Agenzia tel. pietrob.). L'incrociatore «Pamiat Azowa» giunse nella rada di Reval ieri alle 5 pom. S'impegnò un combattimento fra le truppe ribelli e le fedeli. Alle 7 pom. sbarcarono uno studente e otto marinai, che furono arrestati. Si arrestarono pure 233 marinai e quattro agitatori.

La versione ufficiale.

PIETROBURGO 3 (N). Lo stato maggiore della marina pubblica i seguenti particolari sull'ammutinamento a bordo dell'incrociatore «Pamiat Azowa»: Nella notte dal 1. al 2 agosto il capitano Mazuroff trovò nascosto a bordo sulla coperta un marinaio a lui sconosciuto. Fatte delle ricerche, si constatò che era un agitatore travestito. Poco dopo si udirono due detonazioni. Erano due fucilate. Rimase ferito il marinaio Borovski. I capitani Ryhsk e Korsakoff corsero sotto coperta per svegliare il comandante e gli altri ufficiali. Gli ufficiali trovarono i fucili senza gli otturatori. Contemporaneamente si spensero tutte le lampade elettriche. Gli ufficiali corsero sopra coperta e furono ricevuti a fucilate. Il comandante Lorinski fu colpito in pieno petto da una scarica, due tenenti rimasero feriti. Visto che l'ammutinamento era generale, gli ufficiali andarono al punto dove si trovavano le scialuppe, che calarono essi stessi in mare. Gli ammutinati aprirono il fuoco contro le scialuppe con i pezzi di artiglieria della nave. Una palla colpì una barcaccia, che affondò. Due ufficiali rimasero feriti. Gli altri ufficiali rimasti incolumi si salvarono a nuoto e fuggirono nei boschi, sempre inseguiti dai marinai ammutinati. Il marinaio Framazasoff dalla nave aprì un nudrito cannoneggiamento contro le navi minori che seguivano la «Azowa», che non vollero unirsi agli ammutinati.

Le tardive promesse del Governo.

MAGDEBURGO 3 (N). La «Magdeburgische Zeitung» ha da Pietroburgo: E' imminente la pubblicazione di un nuovo manifesto del Governo. Il Consiglio dei ministri deliberò, in una seduta durata fino alle 4 del mattino, di promettere ai contadini di affittare loro parte dei terreni del dominio imperiale e dei beni ecclesiastici.

La crisi ministeriale.

PIETROBURGO 3 (Agenzia tel. pietroburghese). I negoziati per l' entrata di non burocratici nel ministero sono naufragati. Il conte Heyden è partito per la sua tenuta.

PIETROBURGO 3 (Agenzia tel. pietroburghese). E' infondata la notizia secondo cui membri del Consiglio dell'impero e non burocratici sarebbero chiamati a far parte delle sedute del Consiglio dei ministri.

„La Duma è morta, viva la Duma." Un manifesto dell'Estrema Sinistra italiana.

MILANO 3 (N). I deputati dell'Estrema Sinistra residenti a Milano compilarono un manifesto nel quale, sicuri di interpretare l'anima di tutta la nazione italiana esprimono solidarietà coi colleghi della Duma di Russia. Il manifesto rende omaggio alla frase piena di senno e di ardimento del ministro inglese degli esteri e termina con le seguenti parole: «La Duma è morta; viva la Duma, viva la libertà del popolo russo». Il manifesto fu spedito a tutti i deputati dell'Estrema perchè lo firmino.

L'agitazione antiellenica e il governo bulgaro.

VIENNA 3 (N). Il corrispondente della «N. Fr. Presse» da Sofia intervistò il ministro della giustizia bulgaro che gli disse essere il Governo bulgaro risoluto a chiamare severamente responsabili tutti coloro che possono essere convinti di aver partecipato attivamente ai disordini di Filippopoli e di aver occupato proprietà di stranieri. Egli ha dato istruzioni in questo senso alla Procura di Stato in Filippopoli. Siccome però la legislazione bulgara non offre alcun appiglio per proibire comizi politici, il Governo non può far null'altro. Dovranno essere però impediti ad ogni costo gli eccessi e le violazioni delle proprietà di stranieri. Il comizio anti-greco indetto a Sofia non può quindi essere proibito, ma le autorità prenderanno le più severe misure per impedire eccessi di qualsiasi genere.

SOFIA 3 (N). L'agitazione anti-greca in provincia va aumentando di nuovo. Anche a Dobric ieri la folla occupò la chiesa greca. In diversi villaggi i bulgari occuparono vari monasteri greci. Sono in vista altri comizi a Filippopoli e Stanimaka. Secondo informazioni di giornali la popolazione greca in quelle due città si armò per difendersi in caso di nuovi tumulti.

La Grecia minaccia di bombardare i porti bulgari.

SOFIA 3 (N). La «Vecernia Posta» annunzia che il Governo greco, per mezzo del suo ambasciatore a Costantinopoli, ha chiesto alla Porta il permesso per il passaggio di alcune navi da guerra per i Dardanelli. Le stesse si recherebbero a Varna e a Burgas bombardandole qualora la Bulgaria rifiuterebbe ad indennizzare i danni e punire i colpevoli. La Porta però avrebbe rifiutato.

SOFIA 3 (N). Il rappresentante diplomatico greco Zalocosta, richiamato dal suo congedo, è arrivato qui oggi. Si assicura che Zalocosta ha dal suo Governo in Atene l'incarico di protestare presso il Governo bulgaro per i fatti di Filippopoli. Zalocosta si recherà poi a Filippopoli per constatare personalmente il vero stato delle cose.

Impressioni ungheresi.

BUDAPEST 3 (N). I giornali si preoccupano del conflitto fra la Grecia e la Bulgaria, rilevando che questo inaspettato avvenimento, messo in relazione al conflitto fra la Grecia e la Rumenia e a quello fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, dà alla situazione politica nella penisola balcanica una nota di gravità eccezionale, che deve preoccupare ad interessare la diplomazia europea al più alto grado. Qualche giornale, come l'«Egyetertes», rileva che l'azione simultanea anti-ellenica accentuatasi in Rumenia e in Bulgaria non è casuale. Parecchie circostanze avvalorano l'opinione che fra Bulgaria e Rumenia vi sia una specie d'intesa. Più che da altro l'odio scatenatosi in Rumenia e in Bulgaria contro i greci, ha origine nelle persecuzioni delle bande greche contro i valacchi e i bulgari in Macedonia. Esso costituisce anche uno smacco per la diplomazia austriaca, la quale, proteggendo le aspirazioni elleniche in Macedonia e nell'Epiro contro gli interessi dei rumeni e dei bulgari, va perdendo continuamente terreno a Sofia e a Bucarest.

ALLA SCUPCINA.

500 mila franchi per promuovere l'esportazione. La legge sui trattati provvisori, approvata.

BELGRADO 3 (N). La Scupcina approvò con voti 81 contro 39 il progetto di legge concernente la concessione di un credito di 500.000 franchi allo scopo di trovare nuove vie per l'esportazione serba. Un emendamento dei giovani radicali fu respinto. La Scupcina approvò con voti 82 contro 40 la legge autorizzante il Governo a stipulare dei trattati provvisori.

Don Romolo Murri e l'enciclica papale contro i democristiani.

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato don Romolo Murri sull'ultima enciclica papale. Don Murri si mostra fiducioso; crede si sia esagerata l'interpretazione dell'enciclica. La Lega democratico-cristiana continuerà ad esistere senza sacerdoti.

NEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Un'accordo Bissolati-Ferri, smentito.

ROMA 3 (N). A proposito della notizia di un accordo intervenuto fra Bissolati e Ferri per escludere dal partito socialista al prossimo congresso, insieme ai sindacalisti rivoluzionari anche i riformisti turatiani, l'«Avanti» dichiara la notizia assurda, non avendo mai Ferri preso accordo con nessuno e di nessun genere per il congresso socialista. In conformità alla linea di condotta tenuta nei congressi precedenti, perchè Ferri, oltre all'esser convinto che la sola corrente dei fatti e non quella degli accordi, più o meno aperti, decide, ha sempre insistito che non si facciano espulsioni dal partito nè a destra nè a sinistra.

L'«Umbria» pronta a riprendere il mare.

ROMA 3 (N). Il comandante dell'«Umbria» telegrafa da Port Royal che è pronto a riprendere il mare e che la cintura della carena non ha sofferto danno in seguito all'incaglio della nave.

VENDETTA ALBANESE.

CETTIGNE 3 (B). Il padre di uno degli scolari uccisi presso Sienitza da una banda turca si recò oggi nella località di Vilitzka, situata su territorio turco. Quivi incontrò il medico militare di Berane Hussein-Effendi e lo uccise per vendicare l'assassino. del figlio. Furono prese energiche misure per arrestare gli assassini e punirli. Al confine regna calma.

Gli automobilisti nell'esercito a. u.

VIENNA 3 (B). Il bollettino delle ordinanze militari pubblica un'ordinanza del 27 luglio 1906, secondo cui l'Imperatore con risoluzione del 14 luglio 1906 approvò le disposizioni organiche per il corpo degli automobilisti volontari a.-u., concesse ad esso il titolo suddetto e la corona imperiale quale emblema.

Violenze di minatori scioperanti in Sicilia.

PALERMO 3 (N). A Grotte, in seguito a controversie sorte relativamente alle paghe fra gli esercenti di quelle zolfare e i minatori, questi si dichiararono in sciopero. Iersera una turba di dimostranti minatori diede motivo a un grave tumulto. Gli scioperanti, incitati da numerose donne, saccheggiarono le case di parecchi cittadini.

La morte del prefetto apostolico al Benadir. ROMA 3 (N). Giunge notizia dal Benadir della morte per pleurite di Padre Leandro dell'Addolorata, prefetto apostolico.

La notizia della morte di padre Leandro, arrivata stamane alla casa generalizia trinitaria fu comunicata al procuratore generale Merry del Val che a sua volta ne fece avvertito il papa. La morte deve essere avvenuta il 28 luglio dopo una malattia brevissima perchè, poche settimane fa padre Leandro scrisse una lettera alla società antischiavista.

Grande incendio alla stazione di Foligno.

FOLIGNO 3 (N). Stanotte si è sviluppato un incendio nei locali del magazzino di mantenimento della stazione ferroviaria. Il fabbricato è rimasto completamente distrutto; furono salvati soltanto l'ufficio e gli alloggi del personale. L'incendio fu estinto soltanto stamane verso le sette, mediante l'opera dei vigili coadiuvati da personale straordinario e dai soldati del 1.o reggimento d'artiglieria.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO — 5

di P. MANETTY.

— Avete udito quanto i medici hanno asserito a proposito della morte fulminea del giovine? Essi affermarono ch'egli non ha avuto il tempo nè di gettare un grido nè di mandare un rantolo.

— Così è infatti.

— Ebbene, perchè la signora Dermasi, che è zia dell'ucciso, ha asserito di aver udito un solo colpo di rivoltella ed i rantoli del moribondo? Perchè non si è precipitata subito nella stanza del nipote per prestargli soccorso, invece di correre per le vie in cerca del marito al quale gridò senza sapere nulla di positivo: «Maurizio è morto»?

— Ciò che dite è assai grave. Che donna è questa signora Dermasi?

— Una giovine bellissima.

— La sua condotta?

— Secondo la gente, irreprensibile.

— E secondo voi?

— Non so nulla per ora, ma cercando...

— Cercheremo. Quanto al di lei marito sapete qualche cosa di più concreto?

— Il signor Dermasi passa per un buon uomo ed è stimato da tutti. In ogni modo egli può provare il suo alibì perchè nel momento in cui accadeva il delitto si trovava al caffè dove molti lo hanno veduto e dove s'è intrattenuto parecchio tempo col sindaco di Arcore, una persona rispettabilissima.

— Quale è la condizione finanziaria dei coniugi Dermasi?

— Non sono molti ricchi, ma godono l'agiatezza.

— Dunque non è supponibile che l'ufficiale sia stato ucciso dalla signora Dermasi allo scopo di ereditare.

— No; no; Maurizio Dermasi ha un fratello, il quale ha diritto all'eredità dell'ucciso.

— Conoscete i rapporti che correvano tra il nipote e la zia?

— Credo che fossero affettuosi, ma nulla più.

— Perchè il giovane ufficiale si trovava ad Arcore?

— Per rimettersi completamente di una ferita che aveva ricevuto in duello.

— Con chi si è battuto?

— Con un nobile milanese che aveva in teatro insultata una donna.

— Sapete il nome dell'avversario dell'ufficiale?

— Sì, è il marchese di Serrafiorita.

— E il nome della donna insultata lo conoscete?

— Non ho potuto saperlo.

— Se sarà del caso interrogheremo a questo proposito il marchese - disse il procuratore del re, poi rivolgendosi ai due medici disse loro: — Per ora, signori, il vostro compito è finito. Il tribunale attenderà il più presto possibile il vostro rapporto a riguardo dell'autopsia. Io vi ringrazio.

I due medici si ritirarono, seguiti dal becchino che portava la scatola dei ferri chirurgici che avevano servito a sezionare il cadavere.

— Che cosa intendete fare? - domandò il giudice al procuratore del re.

— Ha nome Luigi ed è medico praticante all'ospedale maggiore di Milano.

— E' necessario interrogarlo subito; da lui potremo sapere molte cose che adesso ignoriamo. Conoscete l'abitazione del giovane medico?

— Per ora nulla - rispose questi. - La faccenda è imbrogliata e prima di prendere una decisione sarà bene fare una inchiesta minuziosa, alla quale, spero, prenderete parte. Occorre, prima di tutto, conoscere perfettamente i rapporti che correvano tra l'ufficiale e sua zia. Il dubbio che è nato nella vostra mente è grave ed ha bisogno di essere schiarito prima di prendere una determinazione. Mi avete detto che il povero ufficiale ha un fratello. Sapete il suo nome? Sapete dove abita?

— No, ma potremo essere informati da suo zio il signor Dermasi.

— No, agiremo diversamente. Il direttore dell'ospedale saprà dirci l'indirizzo del praticante. Il giovine è stato informato della morte del fratello?

— Non lo so, ma credo che il signor Dermasi a quest'ora gli avrà telegrafato o almeno scritto.

— Allora può darsi che il giovine medico si trovi ad Arcore. Come si potrebbe saperlo?

— Nulla di più facile. Rechiamoci alla casa comunale ed incaricheremo il cursore di verificare se Luigi Dermasi si trova in paese.

— Benissimo; e se si trovasse ad Arcore lo inviteremo a presentarsi alla casa comunale. Andiamo.

I due magistrati uscirono dal cimitero e pochi minuti dopo erano negli uffici del sindaco che gli assicurò dell'arrivo di Luigi Dermasi.

— Mandate qualcuno a chiamarlo, - gli disse il procuratore del Re.

— Mando il brigadiere dei carabinieri che attende i vostri ordini - rispose il sindaco.

— No, sarà meglio che incarichiate il messo comunale. La vista di un carabiniere potrebbe allarmare il giovine che desideriamo interrogare.

— Farò come desiderate.

Una mezz'ora dopo Luigi Dermasi era alla presenza dei due magistrati.

Il fratello dell'ufficiale era un giovine sui ventiquattro anni. Alto di statura, ben complesso, aveva un volto aperto, intelligente, rischiarato da due occhi molto furbi, sebbene in quel momento fossero velati dalle lagrime.

I due magistrati lo esaminarono attentamente, poi lo invitarono a sedere.

— Deploriamo la morte di vostro fratello e comprendiamo il vostro dolore - gli disse cortesemente il procuratore del Re. - Fatevi coraggio e permetteteci di rivolgervi qualche domanda.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Come fu brevemente riferito nell'edizione serale, il Consiglio municipale tenne ieri a mezzodì l'annunziata seduta pubblica sotto la presidenza del primo vice-presidente, on. Venezian.

E' scusata l'assenza degli on.i Bernardino, Comel, Daurant, Rusconi, Rybar e Spadon.

Dimissioni dell'on. Berlam.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, il presidente annunzia, con vivo suo rammarico essere pervenuta alla Presidenza municipale una lettera dell'on. Ruggero Berlam, con la quale questi rinunzia all'ufficio di consigliere municipale. Comunica la lettera, ch'è del tenore seguente:

«Inclita Presidenza Municipale.

«In relazione alla proposta fatta nella seduta pubblica dell'inclito Consiglio municipale in data del 27 c. m. da un signor consigliere, di passare all'ordine del giorno sulla costruzione del portale e della scala in via Silvio Pellico per il fatto che il progetto venne da me elaborato e che la mia qualità di consigliere municipale è inconciliabile con quella di progettante d'un lavoro comunale, e ciò ad onta della dichiarazione dell'ill. sig. Presidente, il quale spiegò all'interpellante che quando mi venne affidata tale incombenza io non era più consigliere ma bensì un cittadino che professa l'architettura; considerando che detto sig. consigliere ciononostante non abbia ritirato la sua proposta, l'abbia fatta mettere ai voti ed abbia anche trovato una minoranza, dichiaro con rincrescimento di non poter più far parte d'un consesso ove si possa credere da alcuni che io abbia agito indelicatamente rispetto alla mia posizione. Si è perciò che con la presente rassegno le dimissioni da consigliere della città.

«Ringraziando l'ill. sig. Presidente e gli on.i signori della maggioranza che hanno riconosciuto coi loro voti la verità dei fatti, mi professo devotissimo,

arch. Ruggero Berlam».

«Trieste, 28 luglio 1906.

Presidente. Occorre appena che egli dica come abbia tosto fatto pratiche presso l'on. Berlam perchè recedesse dalle dimissioni, pratiche riuscite purtroppo vane. Mancherebbe al suo ufficio se non accennasse alle molte benemerenze acquistatesi dall'on. Berlam nei dieci anni da che siede in Consiglio, dove i colleghi poterono apprezzarlo non solo per il suo caldo patriottismo, ma anche perchè vi rappresentava il fiore del senso artistico. E doppiamente mancherebbe al suo ufficio se non rilevasse anche tutta la correttezza e il generoso disinteresse dell'on. Berlam nel suo ufficio di consigliere comunale. Molti, colleghi nuovi, forse non ricordano, ma gli altri sanno quante volte l'on. Berlam sia stato ricercato di prestazioni dal Comune e come le abbia fornite sempre disinteressatamente. Il grandioso progetto d'ingresso monumentale del Cimitero, opera che costò lunghi studi, fu elaborato appunto dall'on. Berlam, e gratuitamente; sono del pari dell'on. Berlam il progetto di dettaglio del palazzo per i Musei, opera di gran mole, e il progetto per una testata architettonica del Canal Grande, l'uno e l'altro forniti gratuitamente. Ed ogniqualvolta fu richiesto di consigli per opere comunali, nel campo della sua attività professionale, l'on. Berlam sempre li diede senza chiederne compenso. Ma anche nell'ultima opera, nel progetto di portale per la Galleria, affidatogli in un periodo in cui non era consigliere, l'on. Berlam, a dar prova della sua correttezza, non appena fu rieletto consigliere, ritirò la nota delle sue competenze prima presentata e volle che l'Ufficio tecnico decidesse sull'ammontare del compenso spettantegli. Tutto ciò gli parve doveroso e gli fu grato di rilevare, prima di chiedere al Consiglio di pronunciarsi in merito a queste dimissioni.

Cuzzi. E' dolentissimo che l'onor. Berlam abbia dato ad alcune sue parole un'interpretazione ch'esse non contenevano e che certo non era nella sua intenzione. In una seduta antecedente aveva accennato alla opportunità delle aste pubbliche per le affittanze del Comune. Nell'ultima seduta, parlando del portale per la Galleria, egli prese le mosse dal concetto che in quella seduta antecedente aveva espresso riguardo le affittanze comunali; e ciò che disse riguardo il portale non era che la conseguenza logica di ciò che aveva detto riguardo le affittanze comunali. Egli trattò, dunque, una questione di massima, senza punte personali, contro nessuno. Ha avuto ed ha tuttora il concetto che le affittanze e gli appalti comunali non debbano darsi che previo concorso; come del pari è convinto che i consiglieri municipali debbano evitare di entrare in rapporti di diritto privato col Comune. Altri non hanno questa opinione; e anche in altri paesi e in altre legislazioni si è di questo diverso parere. Si può quindi onestamente sostenere e l'un principio e l'altro, senza che nessuno se ne senta leso. Sente come dovere e reclama come diritto di poter esprimere sempre i propri convincimenti, ma ha il più pieno rispetto dell'opinione altrui; non ha fatto e non farà mai questioni personali. Per l'on. Berlam egli nutre stima e simpatia grandissime, sicchè conclude, come ha esordito, deplorando immensamente che l'on. Berlam abbia dato alle sue parole un'interpretazione che non era nelle sue intenzioni.

Doria. Tutto il Consiglio ha appreso certo con dispiacere l'annunzio delle dimissioni dell'on. Berlam, che nella sua attività di consigliere ha largamente profuso il suo grande valore artistico; ritiene che il Consiglio non ne prenderà notizia che negativamente. A malgrado che le pratiche fatte dal signor Presidente per far recedere l'on. Berlam dalle sue dimissioni sieno risultate vane, spera che una manifestazione dell'intiero Consiglio possa indurre il collega a desistere dalla decisione presa. Propone perciò che il Consiglio deliberi di officiare il presidente a far nuove pratiche in questo senso presso l'on. Berlam.

Presidente. Mette a voti la proposta Doria, che è accolta all'unanimità.

I restauri alla basilica di S. Giusto

Presidente: Gli perviene la relazione compilata dagli on.i arch. Berlam e Nordio e dal prof. Puschi sui restauri finora compiuti nella basilica di S. Giusto. Ecco, appunto, un altro lavoro che appartiene alle prestazioni disinteressate dell'on. Berlam. Crede opportuno che la relazione sia data alle stampe per essere portata a conoscenza dei consiglieri.

Resta così stabilito.

Per una pensione graziale.

Presidente: Comunica un'istanza della signora Emma Artelli nata Rossegger, vedova del sig. Ferdinando Artelli, già direttore dell'Officina comunale del gas, chiedente una pensione graziale. Viene passata, per esame e riferta alla Delegazione municipale.

L'acqua in Chiadino.

Weil: Rilevato che nel rione di Chiadino avvennero alcuni casi di tifo, attribuiti all'uso di acqua infetta, chiede in quale stadio si trovino i lavori per la prolungazione della conduttura d'Aurisina in quel rione, lavori che la Delegazione municipale approvò or sono alcuni mesi.

Presidente: Alcuni mesi fa dalla Delegazione municipale fu deliberata l'apertura di dodici nuove fontanelle d'Aurisina nei rioni suburbani, delle quali una o due in Chiadino. Per tutte queste fontanelle l'Esecutivo diede corso ai lavori, e ritiene che la collocazione della fontanella in Chiadino e la sua apertura possano avvenire fra brevissimi giorni.

Per aree e stabili che abbisognano al Comune.

Locatelli: Ha appreso che in questi giorni fu data la disdetta per le aree e i locali affittati al Comune per uso di Lavatoio, deposito della Pubblica Nettezza, ecc., nella vecchia piazza dei Foraggi. La disdetta è per il 31 marzo p. v. Chiede che si renda pubblica la necessità che ha il Comune di fondi e stabili, per gli usi ai quali erano destinati quelli che vengono a mancare, e ciò per non esser costretti ad accettare all'ultimo momento e a qualunque prezzo ciò che allora sarà disponibile.

Presidente: La disdetta non solo era preveduta, ma fu quasi indirettamente promossa dal Comune, con l'insistere perchè finalmente il Governo si decida a por mano alla costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia, sulle aree che il Comune gli vendette a favorevoli condizioni soltanto per questo scopo. Quelle aree sono ora adibite ai seguenti usi: nella ex caserma della gendarmeria sono acquartierate due compagnie di soldati, per le quali, se non si dovrà disporre altrimenti in seguito all'aumento della guarnigione, messo in vista, si è già provveduto, stabilendo di collocarle in altri edifizi comunali. Per il Lavatoio non fu decisa ancora l'ubicazione più conveniente e l'ampiezza che gli si vuol dare. Per il deposito della Pubblica Nettezza, che è il più importante, può dire che furono già avanzate all'Amministrazione comunale varie offerte, che furono tutte respinte per le eccessive pretese dei proponenti. L'amministrazione del resto farà pro del suggerimento dell'interpellante e darà la massima pubblicità alle proprie domande d'affittanza o di acquisto delle aree occorrenti.

Locatelli: Ringrazia per le spiegazioni. Crede che per il Lavatoio si dovrebbe provvedere subito.

Presidente: E' d'accordo, e assicura che sarà provveduto.

Il Comune per il Museo commerciale.

Relatore l'on. Doria, senza discussione si approva la proposta della Delegazione municipale, di accordare al Museo commerciale un sussidio di corone 5000 per il 1907. Gli on.i Arch. Doria, Samaja e Vianello sono eletti a far parte del Curatorio del Museo commerciale, quali rappresentanti del Comune.

Nella commissione ai provvedimenti d'acqua.

Ad unanimità il Consiglio elegge l'on. Depiera a membro della Commissione ai provvedimenti d'acqua, in sostituzione del consigliere dimissionario dott. Spadoni.

Le aste per le affittanze comunali.

L'ass. Pitacco presenta le conclusioni della Delegazione in merito alla nota raccomandazione dell'on. Cuzzi, che per le affittanze comunali attive e passive sia aperta pubblica asta. La Delegazione propone di adottare che, pur non accettando la massima delle aste per tutte le affittanze, sia raccomandato all'Economato civico di attenersi a questa pratica a seconda dei casi e di esporre la distinta di tutte le affittanze all'albo municipale.

Cuzzi: Ringrazia la Delegazione municipale per la premura datasi di trattare l'argomento da lui sollevato. In merito alle conclusioni della Delegazione, pur dissentendo in alcune considerazioni, riconosce la difficoltà di mettere in pratica sempre il sistema delle aste. Tuttavia, poichè il medesimo effetto delle aste si ottiene con la pubblicità, propone la seguente aggiunta alle conclusioni della Delegazione: «E' fatto obbligo all'Economato civico di esporre sull'albo municipale, entro il decembre di ciascun anno, tutte le affittanze attive e passive del Comune che vanno a scadere nell'anno prossimo, con le indicazioni del nome degli inquilini, dell'affitto pagato, della data della scadenza, del termine di disdetta ecc.; rimesso alla Delegazione di provvedere di caso in caso ad altro modo di pubblicità».

Presidente: Generalmente le disdette si danno in febbraio. Facendo la pubblicazione in decembre resterebbero occultate gran numero di affittanze.

Cuzzi: Si pubblicano le affittanze che scadono nell'anno seguente, a termine del contratto.

Presidente: Ma per talune la scadenza è vincolata alla disdetta.

Depiera: E' contrario alla proposta Cuzzi, perchè crede che si debba lasciare al criterio dell'Economato quali affittanze possano essere rinnovate tacitamente e quali no. Non crede che si possa pubblicare che il tale quartiere o il tale magazzino saranno da affittarsi, prima della scadenza. Osserva che non sempre l'affittare a nuovi inquilini con aumento della pigione è un vantaggio, perchè il mutamento d'inquilino di solito impone lavori di restauro. Non sa perchè il Comune dovrebbe trattare i suoi inquilini diversamente da quello che si fa dagli altri padroni di stabili.

Ricchetti: E', secondo lui, un'idea storta che il Comune, proprietario di stabili, sia qualche cosa di diverso dagli altri proprietari di stabili. Fuori delle attribuzioni ch'esso ha come autorità, il Comune industriale o il Comune proprietario, deve amministrare con gli stessi criteri d'ogni altro industriale, di ogni altro padrone di casa. Se, ad esempio, si fosse seguito questo sistema con l'Officina del gas, non le si sarebbero potuti muovere appunti che le furono mossi. Tornando all'argomento, trova che non si può usare verso gl'inquilini degli stabili comunali un trattamento diverso da quello usato dai privati, proprietari di casa; altrimenti il Comune finirà per non trovare inquilini. Crede che convenga rimettersi all'Economato perchè provveda alle pubblicazioni delle affittanze, di caso in caso, con prudente criterio.

Mayer: Voterà per la proposta Cuzzi, purchè le sia fatta una piccola modificazione. Poichè è evidente che molti contratti scadono in febbraio, vorrebbe che le pubblicazioni venissero fatte oltre che in dicembre anche in febbraio. L'on. Depiera disse che talvolta non conviene cambiare inquilini, perchè ciò apporta spese, ed è verissimo; ma il Comune non cambierà mica gli inquilini per capriccio o per vessarli. Nota che le Amministrazioni comunali hanno obblighi maggiori dei privati, perchè amministrano il bene pubblico, il bene di tutti; devono avere perciò maggiore oculatezza per non autorizzare le censure che, contro le amministrazioni comunali, sono in tutti i paesi, molto facili. E nota ancora che i proprietari privati hanno amministratori, sensali e sono generalmente aggregati alla Società dei proprietari di stabili che pubblica un proprio Bollettino delle affittanze, cui ricorrono coloro che hanno bisogno di appartamenti o magazzini. Niente di più di una tale pubblicazione si chiede, in fondo, dall'Economato, senza imporgli con ciò di dare la preferenza ad ogni migliore offerente.

Polacco: Indipendentemente da queste proposte, chiede che il Comune si inscriva nella Società tra i proprietari di stabili, con il che verrà a fruire, per i suoi stabili, delle pubblicazioni del Bollettino.

Brocchi: L'on. Cuzzi ha detto nella precedente seduta che non basta essere onesti, ma che bisogna anche parere tali. Osserva a questo proposito che esiste una onestà particolare dei proprietari di stabili, i quali possono fare onestamente i propri interessi senza apparire disonesti: per dieci fiorini d'aumento essi possono gettare sulla strada un esercente che ha lavorato lunghi anni ad avviare la sua bottega. Ciò sarà onesto, ma non è morale. Nel caso dell'Economato, secondo la proposta dell'on. Cuzzi, esso o dovrà accettare le 50 corone di più di affitto che gli si offriranno, danneggiando l'esercente che fino allora teneva l'affittanza, o assumersi la responsabilità di non aver adempiuto l'obbligo impostogli dal Consiglio. Il privato, proprietario di stabili, potrà forse non avere tanti scrupoli di moralità, ma l'Amministrazione pubblica non può esimersene. Partendo da questi criteri, voterà contro la proposta Cuzzi, con la raccomandazione anzi all'Economato che nelle rinnovazioni di contratto debba tener conto degli accennati obblighi morali del Comune.

Cuzzi: Alle obbiezioni dell'on. Depiera ha risposto l'on. Mayer, del quale dichiara di accettare l'emenda alla sua proposta. Risponde all'on. Brocchi che il Comune deve essere esempio di moralità ai privati e quindi anche ai proprietari di stabili. La sua proposta tende a tutelare gli interessi del Comune. Non fa obbligo all'Economato di dare il locale a chi offre 50 cor. di più; ma con la sua proposta si eviterà il caso che o per trascuratezza o per ignoranza degli organi comunali un inquilino di uno stabile comunale possa continuare per dieci anni a pagare una pigione inferiore a quella pagata dai suoi vicini. Non si può creare una categoria di esercenti privilegiati solo perchè si trovano nelle case del Comune. Del resto starà nel criterio della Delegazione di accettare un'offerta maggiore che potrà essere non di 50 ma di 500, di 1000 o di 5000 corone.

Brocchi: Domanda quale sarà il funzionario comunale che potrà respingere un'offerta d'aumento, mettiamo pure di 500 corone. Se lo farà, passerà per corrotto. Dovrà, quindi, accettarla. Ma verrà creata con ciò una concorrenza artificiale, a danno degli esercenti, inquilini del Comune, concorrenza che potrà limitarsi a far elevare la pigione senza l'intenzione di prendere il locale, ma puramente per danneggiare l'esercente che lo tiene e che dovrà rassegnarsi a pagare di più per non perdere il frutto di anni di assiduo lavoro. Sono cose che avvengono frequentemente.

Polacco: Propone che anzichè all'Economato la raccomandazione sia rivolta alla Delegazione che stipula i contratti.

Chiusa la discussione, si pone a voti la proposta Cuzzi con l'emendamento Mayer, dalla quale l'on. Cuzzi, aderendo ad analoga osservazione del presidente, acconsente che sia tolto l'inciso circa la pubblicazione del nome degli inquilini. La proposta rimane in minoranza. Invece è accolta la proposta della Delegazione con l'emenda Polacco.

L'altra proposta Polacco circa l'aggregazione del Comune alla Società dei proprietari di stabili, viene dal proponente mutata in una semplice raccomandazione.

Dopo di che, esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio, tolta la seduta pubblica si trattenne in

Seduta riservata

nella quale furono prese le seguenti deliberazioni:

Per la Scuola Tecnica sup.

Il concorrente prof. Giovanni Bartoli è nominato in via provvisoria docente per la matematica e geometria descrittiva presso la Civ. Scuola Tecnica (Reale) superiore con l'obbligo di abilitarsi entro due anni nella geometria descrittiva.

L'Esecutivo è incaricato di riaprire il concorso per la cattedra di storia naturale e chimica e per quella di matematica e geometria descrittiva.

Movimento degli insegnanti delle scuole elementari.

Il maestro sig. Giovanni Bianchi è nominato a dirigente la civ. Scuola pop. di Fondazione Elio bar. Morpurgo.

Sono concessi i seguenti traslochi: dei maestri Francesco Bonin dalla scuola al Lazzaretto vecchio a quella in via G. Parini, Aldo Lussich dalla scuola in via G. Parini a quella al Lazzaretto vecchio, Giovanni Illincich dal Lazzaretto vecchio a via Giotto, Giuseppe Devescovi da Città vecchia al Lazzaretto vecchio, Francesco Pizzarello da via dell'Istria a Città vecchia, Francesco Slama dalla scuola di Fondazione Morpurgo a quella di via dell'Istria, Pietro Visintini da via dell'Istria alla Ferriera, Ubaldo Tamanini da via dell'Istria al Belvedere, Pasquale Marchio da Servola a Città vecchia, quale maestro di III categoria; delle maestre: Raffaela Picciola dalla scuola in via P. Veronese a quella al Lazzaretto vecchio, Nella Girardelli da via P. Veronese in via C. Donadoni, Carmela Feriancich da Barcola alla Ferriera, quale maestra di III categoria, Anna Stanta da Servola alla Ferriera quale maestra di III categoria.

Sono nominati a maestri di III categoria: il maestro provvisorio Giorgio de Settomini quale effettivo di III cat. per la scuola in via Paolo Veronese, il sottomaestro Angelo Scocchi a maestro effettivo di III cat. per la scuola in via P. Veronese.

Sono nominate a maestre di III categoria: le maestre provvisorie Nina Luzzatto quale effettiva di III cat. per la scuola di via Giulia, e Vanda Pirona quale effettiva di III cat. nella Casa dei poveri, le sottomaestre Gisella Moschini a maestra in via dell'Istria, Alice Goineau in via Donadoni, Elisa Lussin in via dell'Istria.

E' concessa l'effettività alle seguenti sottomaestre provvisorie: Anna Artico per la scuola alla Ferriera, Olga Collatscher per il Belvedere, Gabriella Deagostini per Città nuova, Isabella du Ban per il Liceo femminile, Emma Fritsch per la scuola in via dell'Istria, Ermenegilda Gleria per la Ferriera, Vittoria Harsch per via dell'Istria, Ernesta Laurencich e Alice Mosettig per via P. Veronese, Valeria Pollanz e Eugenia Ramann per via C. Donadoni, Lidia Savirsig per la Casa dei poveri, Aida Semeniz per Città vecchia, Lidia Sterle per via C. Donadoni, Romana Tolentino e Giuseppina Vivoda per via P. Veronese, Gisella Wildauer per Città vecchia.

Sono nominate sottomaestre effettive: Erminia de Henriguez per la scuola in via Giotto, Giulia Diehl per via P. Veronese, Giorgina Giorgini per via C. Donadoni, Ada Menegazzi per Città vecchia, Rosa Simonetti per via C. Donadoni, Bianca Sposta per via P. Veronese, Luisa Hulka per il Lazzaretto vecchio.

Per le civiche Scuole popolari di campagna. Nelle sezioni italiane: Sono nominati il sottomaestro Giovanni Valentich a maestro effettivo di II categ. per la Scuola di Servola, la sottomaestra Natalia Visintini a maestra di II categ. per la Scuola di Barcola, la sottomaestra Maria Hitty a maestra di II categ. per la Scuola di Servola, e Albina Lavron a sottomaestra effettiva per la Scuola di Barcola; nelle sezioni slovene: Sono trasferite la maestra Giovanna Sabadin alla Scuola di Guardiella, la sottomaestra Valeria Kosir a maestra effettiva di II categ. per la Scuola di Guardiella. Sono nominate: la sottomaestra Irma Nöth a maestra di II categ. per la Scuola di Barcola, Amalia Martellanz a sottomaestra effettiva per la scuola di Prosecco-Contovello, e Anna Svagelj a sottomaestra per la Scuola di Basovizza.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Nella seduta della Delegazione municipale tenutasi il 23 luglio u. s. furono prese le seguenti deliberazioni:

Elogi all'ass. Frühbauer.

Presa visione dell'opera compilata dall'assessore dott. Frühbauer che completa l'esposizione dei dati demografici del consimento del 1900, è deliberato di esprimere all'autore i più vivi elogi, di ringraziarlo per il suo lavoro che torna di decoro al Comune e di assegnargli congrua ricognizione.

Un magazzino doganale in via della Stazione.

Sono approvate le proposte dell'Ufficio tecnico comunale relativamente alla domanda dei Magazzini generali risguardante la progettata costruzione del nuovo magazzino ferroviario e doganale da erigere sui fondi Tav. N. 992 e 1970 di città.

Sistemazioni di vie e canali.

Su proposta dell'Ufficio tecnico comunale è approvata la spesa di cor. 5000 da coprirsi coi fondi disponibili al ramo VII B VII 5, per la completa sistemazione della via Evangelista Torricelli.

E' approvata la spesa di cor. 650 per la costruzione di un nuovo canale regolare nella via Commerciale lungo il tratto corrispondente alle facciate delle case costruite sul fondo Tav. N. 4 e 13 di Scorcola.

E' approvata la spesa di cor. 550 per la costruzione di un muro di parapetto su di un tratto della strada vecchia di Contovello, lungo il fondo cat. 1000 di Barcola.

Si mette a disposizione l'importo di cor. 14.000, da prelevarsi al ramo acque, strade e passeggi titolo VII rub. 5 per la sistemazione e canalizzazione della via Pietro Nobile e della parte superiore della via S. Francesco d'Assisi, come pure per la costruzione di un canale sulla via Fabio Severo, e si respinge la domanda per l'approvazione e sistemazione della nuova via parallela alla via Pietro Nobile, per il motivo che i proprietari limitrofi si rifiutano di assumere la spesa relativa.

Riscossione di addizionali ed imposte.

Si prende a notizia che nel mese di maggio 1906 l'i. r. finanza incassò per addizionali comunali al dazio consumo ed imposizioni indipendenti del Comune un importo depurato da restituzioni di cor. 277.526.82, con un reddito maggiore del maggio 1905 di cor. 5669.21, mentre per tassa di macellazione e visita sanitaria nel maggio 1906 si accertarono cor. 17.073.11, con un introito minore in confronto al maggio 1905 di cor. 2256.58.

Si prende a notizia che nel mese di maggio 1906 venne incassato dalla civica Esattoria per conto del Comune l'importo di cor. 157.368.26 per imposte dirette.

Le celle frigorifere.

Fu autorizzato l'Esecutivo di aprire una gara fra ditte specialiste per l'eventuale costruzione di uno stabilimento frigorifero in modo però che al Comune non venga alcun aggravio; e si approvò il programma all'uopo elaborato dalla Commissione d'igiene.

Sussidi.

All'Unione di mutuo soccorso per studenti italiani del Politecnico di Graz si accorda un sussidio di cor. 150.

Si accorda alla Società Alpina delle Giulie l'importo di cor. 2000 quale contributo per la pubblicazione di una guida che illustrerà e farà conoscere i dintorni della nostra città.

Si accorda alla Società d'abbellimento di Opicina e dintorni un sussidio di cor. 500 quale contributo per la spesa di inaffiamento nonchè l'uso gratuito dell'acqua d'Aurisina prelevata dagli sbocchi di città.

Nomina. - Due busti.

A medico secondario nel civico Ospedale viene nominato il dott. Giov. Terca.

Si prende grata notizia del dono dei busti in gesso di Pietro Kandler e di suo padre, fatto al civico Museo di antichità dalla sig.a Eleonora Vlahussich-Kandler.

IL LAVORO DELLE DONNE A TRIESTE.

Nell'opera magistrale di statistica compilata, auspice il Comune, dall'egregio dott. Attilio Frühbauer intorno all'ultimo censimento della popolazione, un interessante capitolo è dedicato al lavoro delle donne.

La partecipazione della donna al lavoro professionale - osserva il dott. Frühbauer - è determinata da momenti d'indole tecnico-economica e di natura sociale. Ossia, in parte essa è richiesta dalla divisione del lavoro, dalla specializzazione delle funzioni lavorative, è agevolata dall'introduzione delle macchine, che permettono di fare a meno della forza delle braccia; in parte essa è provocata da condizioni del mercato che, per eccesso di offerta della mano d'opera, sieno tali da far abbassare le mercedi, talchè il guadagno dell'uomo non basti più al sostentamento della famiglia. Allora subentra la necessità che anche la donna si occupi: ma in tal caso il suo lavoro si risolve in una concorrenza al lavoro dell'uomo, contribuisce a mantener basse le mercedi, ed eventualmente, se queste precipitano troppo, non basta a sollevare la famiglia dal disagio da cui la voleva salvare.

Questa la teoria generale: la quale, applicata al paese nostro, dove le mercedi ebbero negli ultimi anni un discreto e quasi generale aumento, troverebbe la giustificazione del molto lavoro femminile nel carissimo costo della vita a Trieste, sproporzionato anche alle mercedi aumentate. Giacchè le donne lavoratrici, senza raggiungere il numero inquietante che si nota nelle città industriali, sono ad ogni modo più che non si creda; e questa pagina di statistica è una sorpresa. Fra i 176.383 abitanti che il censimento del 1900 annoverava a Trieste, 92.141 erano donne: e di queste 24.803 lavoravano, nel senso più lato della parola. Certamente sono poche a paragone degli uomini: appena il 26.9 per cento in confronto del 65.9: ma tuttavia una bella schiera di lavoratrici, da non giustificare l'accusa d'ozio e di ciancia mossa al loro sesso! Nella produzione della materia prima (agricoltura, pesca, caccia ecc. ecc.) le donne occupate erano 1088: appena il 4.39 per cento; ovvero 23.53 donne per cento uomini.

Nelle industrie manufatturiere la cifra delle donne saliva a 9652, ossia il 38.91 per cento, eguale a 29.34 donne attive per cento uomini. Di queste ben 7524 erano occupate nei lavori più essenzialmente femminili, della sartoria, della modisteria e delle industrie attinenti all'igiene della persona.

Il ramo del commercio e dei trasporti occupava 3230 donne: il 12.98 per cento; appena 14.22 donne per cento uomini. Le cifre più notevoli sono quelle del commercio di generi alimentari, da cui 785 donne traevano la vita, e delle occupazioni in pubblici esercizi in cui le donne sommavano a 1230.

Nelle funzioni pubbliche, professioni ed arti liberali, amministrazioni private, v'erano donne attive 1304: solo il 5.26 per cento; 21.05 donne per cento uomini attivi.

Infine, le domestiche e persone di servizio sommavano a 9539: il 38.46 per cento delle donne attive, ossia una proporzione di 70.64 per cento uomini.

Rispetto alla gerarchia sociale, delle 13.960 donne attive nelle tre classi dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci, 5912 possono computarsi nella classe dei lavoratori indipendenti, 778 in quella degli impiegati e commessi di banco, e 7270 nella classe degli operai e delle persone di servizio e di fatica.

Di tutte le 24.803 lavoratrici, ve n'erano 6214 che non avevano compiuto i vent'anni, 7598 fra i venti e i trenta, e quindi decrescendo progressivamente si trovavano ancora 1261 donne che lavoravano dai sessanta ai settant'anni d'età e 448 oltre la settantina!

E quante di queste donne erano nubili? 17.363: il settanta per cento. E maritate? 3990. La cifra minore è quella delle vedove, divorziate e separate, che cercavano nel lavoro il pane: 3450.

L'attività professionale della donna, nonostante la sua crescente espansione nell'ambiente cittadino, continua ad essere più intensa nel contado che nella città: qui, sopra cento donne, ne lavorano 18.1; nella campagna triestina 22.6. Ma la percentuale si eleva dal lato della città, se alle altre lavoratrici si aggiungano le domestiche: abbiamo allora nella città il 27.3 per cento di donne che lavorarono in confronto al 25.8 per cento in campagna.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Rachele ved. Morpurgo dal dott. Carlo Forti cor. 10; dal sig. Vittorio Dusatti cor. 15; dal sig. Leo Fischer cor. 5; dal sig. Giuseppe Russi fu M. cor. 10; dal dott. Napoleone Morpurgo cor. 10; dal sig. Cesare Cesareo cor. 20; dal sig. Gustavo Carmelich cor. 20; dal sig. Giuseppe Barzilai cor. 20; dal sig. Giuseppe Davanzo e consorte cor. 10; dai sigg. Emilio ed Ettore Morterra cor. 20; dai sigg. Romano e Luisa Lion, genero e figlia dell'estinta, cor. 40; dal sig. Carlo Morpurgo cor. 10; dal dott. Carlo Garavini cor. 20; dal sig. Guido Mazzoli cor. 10; dai sigg. Mario ed Ettore Foresti cor. 10.

Dal conte Ercole Gaddi di Forlì, per onorare la memoria dello zio Ferdinando Artelli, cor. 30.

Dal dott. Escher, per una parola straniera, cor. 1.

Su proposta d'un «gufo», per aver spennacchiato un «gufo» lussignano, corone 1.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 50 dal dott. Pietro de Madonizza di Capodistria per onorare la memoria della cugina Ernesta Canciani dei marchesi Polesini.

Adolfo Venturi alla Minerva. Tra i calori estivi, alla Minerva già assiduamente si lavora per preparare le serate letterarie dell'autunno e dell'inverno. Si lavora in segreto; ma (naturalmente!) qualcosa n'è trapelato del futuro programma; e del resto è mai possibile che i pochi iniziati tengano il silenzio, quando la soddisfazione di un successo già ottenuto, prepotentemente sforza a parlarne? E il successo è la venuta già assicurata di Adolfo Venturi, l'illustre e grande studioso delle arti figurative italiane, l'unico professore ordinario della storia dell'arte in Italia. Egli è il primo che si sia accinto con passione d'artista ed acume di scienziato ad illustrare e rivelare agli italiani ed agli stranieri l'infinito tesoro artistico, del quale va ricca l'Italia. Alla sua scuola, nell'Università romana, è cresciuta e va continuamente aumentando la giovane brigata degli studiosi dell'arte, che aiutano il maestro nelle sue ricerche e ne compiono più lontano di proprie, scoprendo sempre nuovi monumenti della pittura, della scultura, dell'architettura italiana, e dimostrandone lo sviluppo storico ed estetico. Così nella splendida rivista l'«Arte» che il Venturi dirige, si raccolgono e tesoreggiano i materiali per la storia dell'arte italiana che il maestro viene scrivendo; della quale sono usciti già i primi quattro volumi, preziosi per belle incisioni, presso l'editore di Milano, U. Hoepli, il quale del Venturi ha pubblicato un altro libro, forse più ancora conosciuto, «La Madonna», nelle raffigurazioni dell'arte.

Per la Minerva, il comm. Adolfo Venturi inizierà, verso la metà d'ottobre, il nuovo anno accademico, come Guido Mazzoni inaugurò l'anno accademico passato. Sarà un ciclo di sette conferenze, delle quali a suo tempo sarà diffuso il programma particolareggiato; però sappiamo che sarà un vero corso di storia dell'arte, dalle origini alla gloria del cinquecento. Sarà insomma cosa nuova per Trieste, anzi più che nuova, lungamente desiderata; chè se è moderno il bisogno di una cultura artistica, molti però devono confessare a sè stessi di averne ben poca all'infuori della conoscenza di alcuni nomi, mancando soprattutto il sussidio delle immagini degli oggetti d'arte. Perciò la Minerva vuole che anche questo ciclo, come quello del Mazzoni, sia accessibile ai non soci, e si farà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Pare poi che invece delle proiezioni si introdurrà una felice innovazione: ciascuno degli ascoltatori potrà seguire l'illustrazione degli oggetti d'arte tenendo sott'occhio un libretto d'incisioni, stampato a bella posta per quest'occasione; il quale rimarrà poi come un utile sussidio per la memoria delle cose udite.

A proposito di intraprendenza. Riceviamo da un lettore: «A quanto avete detto ieri sulle comunicazioni cittadine di fronte a un eventuale movimento di forestieri, permettetemi di aggiungere un esempio di poco pronta intraprendenza nella città nostra. Dal 23 dello scorso mese noi abbiamo due stazioni di più: l'una a Guardiella, l'altra a Rozzol. La prima, per l'infelice sua ubicazione, potrà prestare limitati servizi alla città ed essere considerata per lungo tempo ancora come una stazione locale di San Giovanni e di Longera; la seconda, ossia la stazione di Rozzol, è il naturale punto di partenza e d'arrivo per gran parte della città. Ora, però, il treno si ferma, mette giù i suoi viaggiatori, pochi o molti che sieno, e questi si trovano lanciati sovra un piazzale dove il sole fulmina coi suoi 35 gradi di calore; dove fra tre mesi, quando la nuova ferrovia sarà già bene entrata nelle abitudini, la bora batterà con la sua velocità di sessanta chilometri, la pioggia inzaccherà i piedi coi suoi dieci centimetri di poltiglia. E quali i servizi di trasporti organizzati per questa stazione, che pure è una stazione di città? Io non so se il Consorzio dei vetturali abbia provveduto almeno per un servizio regolare di vetture: ma questo non sarebbe certo sufficiente nei nostri tempi di comunicazioni economiche. E poichè la costruzione delle nuove indispensabili linee tramviarie si vuol giustamente ritardata fino alla definizione della pendente vertenza tra il Comune e la Società del Tramway, mi sembra che nel frattempo almeno un mediocre provvisorio potrebbe essere attuato, creando un servizio d'omnibus o di giardiniere alle ore di partenza e d'arrivo dei treni, se non più spesso. Mezzi vecchi, comunicazioni primitive, abbandonate ormai da ogni importante città nel servizio delle sue stazioni, lo so bene: ma poichè non c'è di meglio, poichè a tutto il sobborgo di Rozzol provvede male l'unica linea tramviaria, poichè fino ad alcuni anni or sono si andava ancora con l'omnibus al Campo Marzio che era suppergiù quello che è oggi Rozzol in quanto al movimento cittadino, poichè l'omnibus è stato riattivato quest'anno per il servizio dei bagni, non mi sembra di sprofondarmi ancora nella preistoria delle comunicazioni urbane. Un servizio d'omni-

bus o di giardiniere contribuirebbe, nelle condizioni attuali, al movimento di una stazione e alla comodità di tutto un quartiere abitato da decine di migliaia di triestini: e mi sorprende che l'intraprendenza privata non abbia saputo sfruttarne la necessità».

Un altro munifico dono alla Guardia medica. Il signor Vittorio Kalister, che già regalò alla Guardia medica un carro-ambulanza per il trasporto degli ammalati, volle nuovamente dimostrare la sua benevolenza alla benemerita istituzione facendole dono di un «coupé» espressamente ordinato alla ditta Lohner di Vienna, corrispondente a tutte le esigenze dell'igiene e della praticità per quanto riguarda il pronto intervento del medico ad ogni chiamata. Il «coupé» disinfettabile, è confezionato internamente in modo da poter trasportare un malato grave, è a doppie molle e con ruote di gomma.

Gl'impiegati dello Stato per un'aggiunta di carestia. Una deputazione del locale Casino degl'impiegati dello Stato, condotta dal presidente cons. Lasciac, si presentava giorni sono dal Luogotenente, principe Hohenlohe, per pregarlo d'intercedere presso il Governo centrale per la pronta concessione di una aggiunta porttuale (di carestia), con speciale riguardo agl'impiegati delle ultime classi di rango. La deputazione rilevò le ragioni d'indole morale e sociale che dovrebbero spingere il Governo, a tutela anche del proprio prestigio, a prendere in seria considerazione questo giustissimo e ormai vecchio postulato degl'impiegati dello Stato a Trieste. Rilevò pure il malcontento degl'impiegati dello Stato a Trieste per l'ingiusto procedere dei passati Ministeri, e le funeste conseguenze che questo generale malcontento potrebbe produrre. Il Luogotenente rese persuasa la deputazione ch'egli conosce a fondo le condizioni degl'impiegati; promise che avrebbe appoggiato per quanto sta in suo potere «l'urgente bisogno dell'aggiunta di carestia», ed accolse il memoriale che in questo senso la deputazione gli presentava, aggiungendo che avrebbe personalmente interessato il Ministero al postulato degl'impiegati ancora durante quest'estate e manifestando la speranza che le loro domande vengano almeno parzialmente esaudite. Il cav. de Brodzki, ispettore delle ferrovie dello Stato, che faceva parte della deputazione, pregò il Luogotenente di adoperarsi perchè l'aggiunta di carestia venga concessa pure agl'impiegati ferroviari.

Nuovo sodalizio. Furono vidimati dalla Luogotenenza, gli statuti della neo-erigenda società: «Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato» con la sede a Trieste.

Sussidio P. F. Oesterreicher in concorso. La Deputazione di Borsa apre il concorso ad un sussidio di cor. 400 della fondazione «Pandolfo Federico Oesterreicher» per giovani bisognosi, nati nella città o nel territorio di Trieste, di qualsiasi religione o nazionalità, i quali dopo compiuti gli studi commerciali si dedicano al commercio.

Quei giovani che vogliono concorrere al beneficio di questa fondazione, sono invitati a produrre alla Deputazione di Borsa «entro il termine di quattro settimane» analoga domanda, corredata dalla fede di nascita, dei certificati degli studi mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede e così pure d'un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrata nella carriera mercantile.

Le domande dei concorrenti di età minore, dovranno essere firmate anche dal padre o dalla tutela.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della loro indimenticabile Rachele ved. Morpurgo, dai figli Carla e Menotti Morpurgo cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica, cor. 50 a favore del fondo pensioni dell'Associazione dei commercianti, cor. 50 a favore della Lega Nazionale; dalle figlie dell'estinta cor. 50 a favore della Guardia medica; da Elia e Vittorio Morpurgo di Fiume cor. 30 alla Guardia medica; dalla sorella Erminia ved. Marussig cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal nipote Antonio Marussig cor. 20 a favore della Guardia medica; dai nipoti Gustavo e Maria Marussig cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale. Inoltre, per lo stesso scopo, dai signori: Vittorio Ancona cor. 10, Alberto Lin cor. 20, a favore della Guardia medica; comm. Fortunato de Vivante cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Otto e Eugenia Bausch cor. 30 a favore dell'Ospitale infantile; Luisa e Oscar Gentilomo cor. 30, Adolfo Nossal cor. 20, Carolina e Urbano Moretti di Milano, nipoti dell'estinta, cor. 50, Eldo Moretti, nipoti dell'estinta, cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Alfredo Forti e consorte cor. 10 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Guglielmo Weil cor. 10 a favore della Previdenza; cav. Giacomo Rimini cor. 20, famiglia Jesi cor. 20, cav. Cesare Cambiagio cor. 20, cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Lodovico Pollack da Rohitsch cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Per onorare la memoria della signora Rachele ved. Morpurgo la Direzione della Filiale della Banca Union elargì cor. 200 al Gremio dei Sensali di Borsa.

— Al Collegio medico del Civico Nosocomio pervennero a favore di convalescenti poveri che escono dal Pio luogo cor. 20 dal sig. Augusto Lejet, per onorare la memoria della madre del signor Menotti Morpurgo.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel luglio 1906 nell'Ospedale infantile fu il seguente: rimasti in cura al 30 giugno ammalati 52, accolti nel luglio 56, assieme 108; uscirono: guariti 36, migliorati 9, non guariti 10, morti 1, trasferiti 1. Rimasti in cura al 31 luglio 51.

Nelle sale messe a disposizione del civ. Ospedale: rimasti in cura al 30 giugno 30, accolti nel luglio 35, assieme 65; uscirono: guariti 13, migliorati 8, non guariti 7, morti 7, rimasti in cura al 30 luglio 30.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso; nella sezione medica 428, in quella chirurgico-oculistica 203; assieme 631.

Convegni sociali. La Società «Libertas» indice per domani domenica una gita alla volta di Basovizza per gli allievi accompagnati da alcuni soci; ritrovo alla serpentina (via P. Kandler-Acquedotto), alle 5 ant. A Basovizza si eseguiranno giochi all'aperto.

* Domani sera, dalle 6 alla mezzanotte, nel Giardino al Belvedere (a piè del Castello) si darà l'annunziata festa campestre della Società fra lavoranti macellai. Suonerà la banda Boccolini.

* Domani mattina dalle 8 al tocco, nel Giardino al Belvedere (a piè del Castello) la Società di prev. «Cellina», darà un trattenimento famigliare, con gara di birilli e concorso di valzer.

* Il trattenimento drammatico del «Club Famigliare» già annunciato per domani, fu rimandato ad altra epoca.

* Stasera seguirà l'annunciato fresco in mare organizzato dalla Società canottieri «Nettuno» col nuovo pir. «Trieste». Tanto durante il giro nel golfo quanto a Muggia, dove il piroscafo approderà e dove i gitanti andranno a fare quattro salti nel salone «Europa», suonerà la banda Boccolini. Durante il ballo seguirà l'estrazione a sorte di due oggetti artistici. I biglietti si possono prelevare dal socio signor Luigi Zuculin, in via Carlo Ghega, e prima della partenza al pontile d'imbarco.

* La Direzione del Circolo sportivo «Juventus» chiama a raccolta i soci per domani domenica alle 4 pom. al caffè «Secession», donde in comitiva si dirigeranno a Opicina, per svolgere una serie di giuochi all'aperto.

Gita per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica:: Il piroscafo «Dalmazia» partirà oggi sabato, alla mezzanotte, dal molo S. Carlo, in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri a prezzi di gita, cioè: andata Corone 9, andata e ritorno Corone 12, letti indistintamente Corone 2 per persona. Il ritorno potrà effettuarsi facoltativamente tanto col piroscafo «Wurmbrand» in partenza da Venezia alle 8 di sera, quanto col piroscafo «Espero» al martedì, alla mezzanotte.

Gita per Pola. Domenica 12 corr. il piroscafo del Lloyd «Almissa» farà una gita a prezzi popolari per Pola. I soci delle principali Società di m. s. potranno ritirare presso le loro sedi biglietti a prezzo ridotto. Durante il tragitto verranno sorteggiati cinque regali, due dei quali di valore. I biglietti si trovano in vendita nello spaccio tabacchi Corso 15.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Muggia, coi piroscafi «Gianpaolo» ed «Epulo». Partenze alle 2.45, 3.30, 4.15, 5, 7.30 e 8.30; ritorno alle 3.15, 4, 7, 8 e 9 pom.

Per Grado col piroscafo «Trieste» partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom; ritorno alle 12.30 e alle 7 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio» partenza alle 3 pom.; ritorno: da Portorose alle 6.30 e da Pirano alle 7.15 pom.

Per Isola, col piroscafo «San Marco», partenza alle 3.15; ritorno alle 7.15 pom.

Per Grado col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 8 ant., ritorno alle 7.45 pom.

Cronaca del caldo. Ieri abbiamo avuto la più calda giornata di questa estate. Fino dalle 9 del mattino i termometri segnavano all'ombra 30 cent. Alle 2 pom. fino a 33 in via del Ponterosso e 32.5 in piazza Goldoni. Dopo il tramonto si discese a 30. Sulla crociera del Tergesteo, che è ben ventilata, alle 6 pom. si avevano 32 cent.

A Parigi, a Londra e in varie città del Regno vicino si sta ancora peggio che da noi. Però il barometro si abbassa rapidamente e non è improbabile che per il plenilunio, che ricorre domenica 5 cor., si abbia la desiderata perturbazione atmosferica.

Un triestino ucciso a Braila. Da una corrispondenza privata apprendiamo che a Braila in questi giorni avvenne un grave delitto del quale fu vittima il triestino sig. Augusto Mendl. Questi fu ucciso per mano di un operaio, da Sulinà, il quale aveva perduto un braccio durante il lavoro e aveva domandato un indennizzo di 100.000 franchi per rifusione di danni. Ora, mentre il processo era ancora pendente, l'operaio aveva fatto al Mendl, suo principale, ripetute richieste di denaro e ne aveva ottenuto, in varie riprese, l'importo di 1000 franchi. Ma voleva ancora denaro e sembra che, in attesa di conoscere l'esito del processo, il Mendl gli avesse negato importi ulteriori. Da ciò la vendetta e il delitto. Il sig. Mendl fu ucciso sulla via e spirò fra le braccia di un altro triestino da dodici anni suo dipendente, il giovane sig. Silvio Leipziger.

Il fatto destò molta sensazione e a Trieste venne appreso con rammarico da quanti hanno rapporti di conoscenza e amicizia con la famiglia dei sig.i Mendl.

Un fanciulletto trovato in mare dopo 20 ore. L'altra sera i coniugi Ermenegildo e Giacomina Picot, abitanti in via Economo 8, si recarono più volte agli uffici dell'Igea, della Guardia medica, dell'Ospedale e di via Tigor per far ricerca di un loro figliuoletto di nome Costantino, di 7 anni, il quale era uscito di casa alle 2 pom. per recarsi da suo padre che lavora per la ditta Galimberti, Faccanoni e Piani nello squero al nuovo molo di Sant'Andrea. Il padre non lo aveva mai veduto durante tutto questo tempo e tuttavia il ragazzino non era rincasato. I poveri genitori per quante ricerche facessero non riuscirono a trovarlo e fecero ritorno a casa con l'animo straziato e presago d'una disgrazia.

Ieri mattina verso le 9 il palombaro Corazza della ditta Faccanoni e C.i mentre lavorava in fondo al mare nei pressi del molo nuovo a Sant'Andrea rinvenne a 50 metri dalla riva il corpo d'un fanciulletto completamente vestito e gli stivali ai piedi. Il Corazza. raccolto il cadavere, lo legò con una corda e quindi corse a darne annunzio della lugubre scoperta agli uffici di polizia. Immediatamente si portarono sul luogo un impiegato e un ispettore e simultaneamente un dottore della Guardia medica. Estratto il cadavere, il dottore constatò che la morte, avvenuta per annegamento, risaliva a circa 20 ore. Inoltre il bambino aveva asportato il lobo dell'orecchio destro, aveva una ferita al collo e perdeva sangue dal naso.

Intanto, avvertito, era sopraggiunto il Picot, che non è a dirsi con quale strazio riconobbe nel fanciullo il proprio figlio Costantino. La disgrazia si spiegherebbe con due deduzioni possibili, che o il fanciullo recandosi a trovare il padre fosse caduto in acqua sdrucciolando nei sassi lungo la riva, o forse azzuffatosi in seguito a questioni con altri ragazzini fosse da questi gettato in mare.

Il cadaverino fu trasportato col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a San Giusto, ove oggi per ordine del Tribunale ne sarà fatta l'autopsia.

Quattro fratellini in pericolo di vita miracolosamente salvi. I coniugi Maraspin, abitanti in via del Sapone N. 5, hanno una nidiata di otto figliuoletti, il maggiore dei quali conta 14 anni. Ieri nel pomeriggio la madre era intenta a far pulizia nel suo quartieruccio ed aveva seco il più piccolo dei bimbi, che conta appena un anno. Tre degli altri bambini, e precisamente Giuseppe di 9 anni, Bruno di 3 anni e Filomena di 2 anni, erano scesi in istrada, ma non si erano allontanati, limitandosi a sedersi tutti e tre sulla soglia di un magazzino chiuso della stessa casa dove abitano, però dalla parte di via del Solitario.

Verso le 4, mentre i fanciulletti se ne stavano sempre al posto suaccennato, passò di là un carro carico di ordigni da costruzione, e fra questi delle carriole. Improvvisamente, quando passava proprio presso i bambini, il carro, ch'era mal caricato, si sbandò contro il muro della casa e i tre piccini rimasero seppelliti sotto parte del carico rovesciatosi. A tale scena un grido di orrore fuggì dalla bocca degli astanti, e tale fu l'impressione provata da un oste dalmata esercente dirimpetto e dagli operai fabbri addetti al laboratorio del sig. Artico, sito vicino al luogo ove accadeva il fatto, che tutti come un sol uomo corsero presso il carro, e a forza di spalle sostennero tutto il carico che ancor minacciava di crollare. Contemporaneamente, dandosi mano, uno e l'altro degli accorsi, procedettero al disseppellimento dei bambini. Ad uno ad uno, con infinite precauzioni, tutti e tre i bimbi vennero estratti di sotto agli ordigni. Di tutti e tre, la bambina si dimostrava la più abbattuta, ed era livida, con gli occhi sbarrati. L'avevano estratta di sotto ad una carriola!

Le inquiline della casa avevano con prudenza avvertita la madre dei bimbi, che accorse sulla via in uno stato compassionevole, ma si riebbe quando le vennero consegnati i figliuoli vivi, e potè convincersi che non si erano fatto gran male. Qualcuno aveva già avvertita la Guardia medica e il dottore di turno recatosi colà potè constatare che tranne lo spavento provato i piccini non avevano riportato che leggere contusioni, il bambino Giuseppe alla testa e gli altri alle gambe.

Una guardia di p. s., comparsa sul luogo, fece ricaricare il carro e scortò il carradore all'ispettorato di via Giuseppe Parini.

La Maraspin non si era ancora rimessa dall'emozione provata per tale fatto, quando si vide capitare a casa un altro dei suoi figli, quello di dieci anni, tutto inzuppato come un sorcio uscito dall'acqua. E il fanciulletto con la maggior tranquillità di questo mondo le raccontò che era stato ad un pelo di annegare, ed ecco come: Egli aveva condotto al mare un cane di un suo zio. Uno di quei cani affini ai San Bernardo, dal pelo fulvo. Alla vista del mare il cane aveva spiccato un salto in acqua, e siccome il fanciullo lo teneva per il collare, ne era stato trascinato. Il fanciullo non sa nuotare, tuttavia non aveva abbandonato il cane, che aveva afferrato per la coda e coraggiosamente gli si era messo a cavalcioni. E l'animale, docile, lo aveva sostenuto e lo aveva portato alla scaletta, dove il ragazzo aveva potuto mettersi in salvo.

E' proprio il caso di dire, che i quattro fratellini furono tutti ad un pelo dalla morte e miracolosamente si salvarono.

Cavallo in fuga a Barcola. Ieri sera verso le 7, la passeggiata lungo la riviera di Barcola fu per breve turbata da un grave incidente, provocato dalla fuga di un cavallo e che poco mancò non fosse causa di vere disgrazie.

La «mylord» del signor Vlassopoulo senior, con entro il signor Vlassopoulo stesso ed una sua cognata, procedeva, tirata da un cavallo, al piccolo trotto lungo la riviera verso Cedassammare, quando il cavallo, nello scacciarsi le mosche di sotto la coda, questa investì le redini, che subito le si attortigliarono, in guisa che l'animale poteva a stento agitarla senza soverchia difficoltà. Ciò fece imbizzarrirlo a tal segno che dopo avere sferrato calci a dritta e a manca, non reggendo più il freno, si diede alla fuga. Il cocchiere fece tutti gli sforzi per trattenere la bestia infuriata, ma non vi riuscì, per la ragione che le redini si trovavano strette come in una morsa sotto la coda del cavallo, il quale, correndo, continuava a tirar calci, finì per trovarsi a cavalcioni di una delle stanghe, finchè non andò a dar di cozzo ad un alberetto, che per il forte colpo fu divelto di netto. Appena la vettura, mezzo sconquassata, fu ferma, i signori Vlassopoulo, in preda ad un forte spavento, discesero, mentre il cocchiere, anch'egli in preda a grande emozione, saltava da cassetta, tentando di fermare e calmare il cavallo che, benchè per terra fra i rottami delle stanghe e del fornimento, si dibatteva furiosamente. Sopraggiunte altre vetture padronali, i cocchieri di queste scesero ad aiutare il collega disgraziato, e dopo aver tagliato il rimanente del fornimento e liberato questo dalla vettura, poterono rialzare il cavallo.

Fra le molte vetture private accorse, si trovava pure la «mylord» del dott. Parisi, il quale, visto che i signori Vlassopoulo erano ancora in preda ad un certo orgasmo, mise la sua carrozza a loro disposizione e con questa rincasarono. Più tardi il cavallo, causa di tanta paura, fu portato a mano alla scuderia, ed altrettanto si dovette fare per la carrozza sgangherata.

Cronaca dei furti. Ieri l'altro alle 3 pom. a richiesta del sig. Giovanni Lazzarini, farmacista in via di Riborgo 17, fu arrestato il ragazzo di 15 anni Luigi L., abitante in via S. Lazzaro. Alla polizia il Lazzarini lo accusò di avergli rubato

COMUNICATI *)

A smentire voci calunniose sorte in mio riguardo, sono a rendere di pubblica ragione che, per dedicarmi con maggior lena all'esercizio del Restaurant Europa da me condotto, ebbi di mia spontanea volontà a rinunciare a condurre più oltre il deposito e relativa rappresentanza per Trieste, provincie contermini e Levante della Fabbrica civica di birra di Pilsen, da me tenuto per il corso di dieci anni.

Nel mio Restaurant Europa, in piazza Caserma N. 3, continuò però a spacciare la **garantita genuina birra della prelodata prima fabbrica civica (bürgel. Brauhaus) di Pilsen: Pilsner Urquell.**

Non ha mai avuto luogo nè a mio confronto nè a riguardo della birra da me spacciata, un lagno qualsiasi emesso da un ispettore viaggiante o da qualsiasi altra persona incaricata dalla piudetta fabbrica civica di Pilsen.

Trieste, 2 agosto 1906.

CARLO VOLPICH.

Alla Spettabile Direzione

dell' Istituto WALDSEE

Gorizia

Soddisfatto dai successi ottimi conseguiti nello studio di mio figlio Marco, che nel suo Istituto modello nell'epoca di soli sei mesi ebbe ad imparare la lingua tedesca ed italiana, e ne conseguì conoscenze tali da poter dare l'esame d'ammissione per la prima classe reale ed ora assolvere la stessa con eminenza, mi sento in dovere di ringraziare Essa Spettabile Direzione per la particolare cura e paterna benevolenza prodigata all'alunno, assicurandola della mia più sincera gratitudine e considerazione.

Slano (Dalmazia) 20 luglio 1906.

Ivo M. Jelic, possidente

N. 798.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 21 agosto a. c., dalle ore 11 alle 12 mer. verrà tenuto in questo Ufficio un pubblico esperimento d'asta per allogare al miglior offerente, al disotto del prezzo di grida di cor. 8831.45, il lavoro di costruzione della strada d'accesso alla fermativa ferroviaria di Caroiba secondo il progetto elaborato dal Dipartimento tecnico provinciale dell'Istria e sotto le condizioni generali e speciali, ispezionabili in questo Ufficio.

Ogni offerente dovrà depositare il vadio del 5% sul prezzo di grida e fare una sola offerta in lettera chiusa, ed il diritto di scelta spetta alla Deputazione comunale in via inappellabile.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA

li 31 luglio 1906.

Il Podestà: **dott. G. Lius,** m. p.

In seguito alla partenza di una grande famiglia, al Grand Hotel di Adelsberg (proprietà F. Progler), sono disponibili dal primo d'agosto alcune bellissime camere. Servizio di cucina di primo ordine. Luce elettrica. Parco vastissimo e fresco, nel centro del quale è costruito l'albergo. Lawn-Tennis. Comunicazioni ferroviarie con Trieste rapidissime. Farmacia, medico ecc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

da un armadio aperto della farmacia 41 cor., e giorni or sono una volta 5 e un'altra volta 3 corone. Dopo assunto a protocollo fu rilasciato.

★ La superiora dell'istituto Nôtre Dame de Sion in via Tigor 18, denunciò all'ispettorato del quartiere che l'altro giorno ignoti ladri, scavalcando il muro del giardino, avevano rubato 4 anitre del valore di 10 corone.

★ Maria Barbarich, abitante in via S. Filippo N. 2, denunciò ieri al distaccamento di via dei Rettori che un marinaio dai 18 ai 20 anni che era stato con lei circa tre ore, la aveva derubata dell'importo di 62 corone. Essa dichiarò che il giovane le aveva detto di essere marinaio al Lloyd.

Bicicletta di dubbia provenienza. L'altro giorno in via del Rivo fu fermato un individuo che conduceva una bicicletta quasi nuova, marca Styria, e ciò perchè con visibile precauzione aveva cercato di schivare le guardie. Accompagnato al commissariato di S. Giacomo si qualificò per Giuseppe Pertot ed affermò che la bicicletta era sua. Nel frattempo che al commissariato si facevano le opportune indagini per la sua identificazione il P. fu rinchiuso in una cella. Due ore dopo egli stesso chiese d'esser ricondotto innanzi all'impiegato al quale confessò di chiamarsi Giulio F., di 23 anni, da Cominiano ,e non Pertot. Sulla provenienza della bicicletta non seppe o non volle dare informazioni. Fu passato alle carceri di via Tigor.

Appropriazione indebita. Sotto questo titolo abbiamo raccontato ieri l'avvenuto arresto di un negoziante di bestiame perchè giorni fa aveva trovato un fermaglio d'oro con brillanti e se lo era appropriato. Rileviamo oggi che egli si chiama Marco S., di 29 anni, da Segna (Croazia). Il fermaglio era stato perduto dalla moglie di un consigliere postale, alla quale fu restituito.

Uno «spoia-negai» colto sul fatto. Mentre ieri notte verso le 2 un impiegato del commissariato di via Luigi Ricci pattugliava per la via del Belvedere, sorprese un individuo che stava visitando le saccoccie di uno che dormiva in terra. Due agenti s'impossessarono dello «spoia negai» mentre l'impiegato svegliava il dormiente. Questo all'ispettorato disse di chiamarsi Giovanni Pippan, abitante a Roiano N. 192, e dichiarò che gli mancavano 5 corone. L'arrestato si qualificò per Luigi C., di 28 anni, da Scherbina, carbonaio; negò d'aver preso il denaro al Pippan, ma fu ugualmente tradotto agli arresti di via Tigor.

Scontro fra carri. - Cavallo ferito. Fu denunciato il cocchiere Angelo Veronese perchè ieri l'altro in via Commerciale, per voler passare innanzi al carro condotto dal cocchiere Vittorio Passerello, diede di cozzo al cavallo di questo ferendolo ad una gamba. Un direttore della Zoofila presente al fatto fece condurre il cavallo nella stalla sociale per essere medicato.

Ubriaco che spezza una lastra. L'altra sera verso le 6.30 Edoardo T., di 38 anni, giornaliero, abitante in Piazza Goldoni, mentre passava per il Passo S. Giovanni perdette l'equilibrio e cadde sopra una lastra del barbiere Francesco Danielis, spezzandola e cagionando un danno di 40 corone. Visto il mal fatto voleva fuggire, ma raggiunto dovette recarsi alla polizia dove fu assunto a protocollo e poi rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

Per mano altrui. L'agente Alberto Coen, abitante in via dei Gelsi N. 9, denunciò ieri l'altro al distaccamento del quartiere, certo Giuseppe M., agente, il quale aveva dato a suo figlio Arturo, d'anni 11, un pugno sì forte da farlo batter con la testa contro il muro. In seguito a ciò il giovinastro aveva riportato una forte enfiagione. E tutto questo, malgrado la mancanza di ogni plausibile motivo.

★ La giornaliera Angela Fonda, d'anni 20, abitante in via delle Beccherie 2, venne colpita con una forchetta dal proprio marito riportando quattro ferite di punta all'avambraccio sinistro.

★ La giornaliera Giuseppina Ghezzo, di anni 25, abitante in via Chiauchiara 2, venne colpita con un oggetto contundente da uno sconosciuto riportando una ferita lacera alla fronte.

★ Il manovale Giuseppe Ostrausca, di anni 18, abitante a Roiano, ieri alle 5 pom. fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove gli si riscontrò una ferita lunga 5 cm. al parietale destro ledente la cute. Dopo medicato fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

— Andrea Musina, di 29 anni, bracciaote, ricorse ieri alla Stazione di soccorso per una ferita allo zigoma sinistro. Raccontò d'essere stato bastonato.

— All'Infermeria Treves ricorse il signor N. N., perchè essendogli state scagliate contro delle pietre, aveva riportato una ferita al sopraorbitale sinistro. Medicatolo, fu quindi consigliato di recarsi all'Ospedale.

★ Giuseppe Venica, di anni 30, pittore, abitante in via del Fico N. 1, ricorse ieri alla Guardia medica per alcune contusioni all'occipite e alla tempia sinistra. Raccontò d'essere stato percosso.

Fuggito dalla casa paterna. L'altra sera alla stazione Meridionale fu arrestato un giovane per sospetto in genere. Accompagnato innanzi al dirigente quella espositura di polizia il giovane finì per confessare di chiamarsi Giovanni S., di 16 anni, da Planina, e ch'era fuggito da casa il 30 luglio rubando a suo padre 206 corone. Perquisito fu trovato in possesso di ancora 106 corone. Venne scortato agli arresti a disposizione del Tribunale.

Lisca di pesce in gola. Alla giornaliera Celestina Pasqualetti, di 80 anni, abitante in via delle Beccherie 9, mentre stava mangiando del pesce, restò adesa alla gola una lisca. Ricorse all'«Igea».

Ciò che dice il marito. Narrammo ieri che Elena Cociancich, di 25 anni, abitante al N. 304 di Roiano, si era recata alla Guardia medica con alcune contusioni riportate, a quanto ella disse, per opera del proprio marito. Ora il marito, Bortolo Cociancich, venuto ieri ai nostri uffici, ci prega di chiarire ch'egli è da un anno ammogliato con la Elena, ma prima era vedovo, e dalla prima moglie ebbe un figlio, Giovanni, che ora ha tredici anni. Siccome sovente la matrigna rimprovera il Giovanni in modo che al padre sembra troppo acerbo, egli martedì scorso la ammoniva a non farlo. Ciò diede origine ad un alterco fra i coniugi, e la donna mosse contro il marito con un tizzone ardente; egli allora, per schivarla, la respinse. Siccome il caso accadeva sulla scala di casa, la donna cadde e riportò le contusioni, per la cura delle quali poi si recò soltanto al giovedì alla Guardia medica, dal che devesi dedurre che tali lesioni non fossero gravi.

Travolto da una vettura. Iersera ricorse alla Guardia medica il ragazzino di sei anni Vittorio Gei, abitante in via del Toro N. 8, il quale era stato travolto da una vettura ed aveva riportato contusioni alla gamba sinistra.

Ferimento. L'altra sera verso le 11, a bordo del piroscafo «Giulia», ormeggiato al Punto franco, s'accese una zuffa fra marinai. Chi ebbe la peggio fu Antonio Rapoccio, di 56 anni, da Reggio Calabria, il quale ricevette un buon colpo di manovella al capo e ne riportò una grave ferita. Venne accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione. Il feritore fu arrestato.

Caduto in un fossato. L'altra sera il giornaliero Giovanni S., di 43 anni, abitante in via Cecilia, essendo ubriaco precipitò in un fossato che costeggia il piazzale della Caserma dalla parte della vecchia piazza dei Foraggi. In quel sito il fossato misura da terra un metro d'altezza fra acqua e melma e l'S. non essendo in condizione d'uscirne col solo mezzo delle proprie forze si mise a gridare al soccorso. Questo fu effettuato mercè il sollecito intervento di due addetti alla pubblica nettezza, i quali lo estrassero da quell'incomoda posizione, gli fecero cambiar di abiti e poi lo accompagnarono a casa.

Il calcio di un cavallo. Ieri il dottore della Guardia medica prestò le cure opportune allo stalliere Vittorio Galè, di 18 anni, abitante in via Casimiro Donadoni 16, il quale era stato colpito dal calcio d'un cavallo ed aveva riportato una contusione al ginocchio sinistro. Dopo medicato, fu accompagnato a casa.

Cadute. Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'Infermeria Treves il ragazzo Gino Fiandra, di 9 anni, perchè, correndo dietro ad altro ragazzo, era caduto ,riportando diverse contusioni. Ebbe il necessario soccorso, poscia fu portato all'Ospitale.

★ Il bracciante Giuseppe Lussich, di anni 21, abitante in via Tiziano N. 2, al bagno cadde riportando delle escoriazioni in direzione del cuore.

★ La farfallina Paola Matteovich, di anni 18, abitante in androna Punta del Forno 1, volendo sfuggire alle persecuzioni di un arabo che voleva percuoterla, cadde riportando delle contusioni all'addome ed al torace.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Pietro Scalamello, di 15 anni, meccanico, abitante in via Belpoggio N. 3, per una ferita all'indice destro;

Vito Spissomiglio, di 22 anni, vetturale, abitante in via dell'Olmo N. 10, per alcune escoriazioni al capo;

Giovanni Gabersich, d'anni 42, abitante in via della Barriera vecchia N. 22, per una ferita al piede sinistro

Tomaso Gabrielcich, d'anni 44, carbonaio, abitante in via Rigutti N. 2, per una ferita al mignolo destro;

Amelia Politi, d'anni 25, domestica, abitante in via Media N. 41, per alcune ustioni all'avambraccio sinistro;

Guido Rossatti, di 4 anni, abitante in via del Bosco N. 18, per una ferita alla fronte;

Teresa Budin, d'anni 40, giornaliera, abitante in via della Tesa N. 32, per una contusione al piede sinistro;

Carlo Grandis, di 16 anni, studente, abitante a Nabresina, per una contusione alla mano destra.

★ Il cuoco Giovanni Patico, d'anni 20, abitante in via Riborgo N. 35, tagliando del pane si ferì di taglio al pollice della mano sinistra.

★ La prestaservizi Maria Gherbaz, di anni 30, abitante in Androna Gusion 6, si rovesciò addosso una pentola d'olio bollente riportando delle ustioni di secondo grado al dorso del piede destro.

★ Il bracciante Antonio Benedetti, di anni 21, abitante in via Pondares N. 5, con una bottiglia rotta si ferì di taglio al braccio destro.

★ La guardia di p. s. Antonio Bressan, d'anni 29, abitante in via Chiozza 49, trasportando delle mobilie si produsse con una cassa delle abrasioni cutanee al polso sinistro.

★ Lo scolaro Ernesto Serafini, di anni 6, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, con un vetro si ferì di taglio alla punta del piede sinistro.

Per le opportune cure ricorsero all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.4, ore 2 pom. 32.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7. Oggi: alta marea 10.9 ant. e 8.56 pom. - Bassa marea 3.28 ant. e 3.17 pom.

Corrispondenza aperta. *L. B.* L'anno scorso dal 1. al 6 luglio abbiamo avuto calori eccezionali con molti casi d'insolazione e una massima di + 35 cent. all'ombra. — *Triestina.* Per i dati che le occorrono scriva al segretariato del liceo di Bologna e a quello del Conservatorio di Milano. — *Silvio.* La signora Cerne-Wullmann non canta più e dimora a Milano. — *Lia.* Il tenore Paoli canta al Municipale di Santiago del Cile. — *Verità.* «Tristano e Isotta» a Brescia sarà interpretato dal tenore Lebia, un russo che canta in italiano. — *Abbonata.* Il dott. de Giaxa fu un tempo protofisico di Trieste. — *Curiosità.* Anche al funerale di soldati semplici prende parte la banda. — *Lettrice.* Troverà nelle drogherie preparati appositi per dorare le cornici. — *Ignorante Fiume.* Con una temperatura di 50 gradi al sole, e anche più, si può vivere. — *Uno di Parma.* Legga il notiziario del «Piccolo della sera» del 3 agosto. La via più breve da Trieste a Parma è Cervignano-Mestre-Bologna-Modena. — *Giorgina.* Per biglietti circolari combinati internazionali conviene rivolgersi sei ore prima della partenza del treno alla Cassa della stazione della ferrovia Meridionale. — *C.* La via più breve da Trieste a Trento è Cervignano-Mestre-Verona-Ala. Si cambia a Mestre e a Verona.

Ogni giorno una. L'onesto Stupidini ha vinto una lite al Tribunale civile. Il suo avvocato gli annunzia telegraficamente la vittoria: «Buona causa ha vinto».

E Stupidini ribatte: «Pregovi ricorrere in appello».

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Con lo svolgersi delle rappresentazioni, il successo del «Fra Diavolo» anzichè scemare va costantemente aumentando. Anche iersera alla settima rappresentazione della bella opera assisteva un pubblico molto numeroso che applaudì vivamente la brava Cortesi, il Rossi, il Quinzi-Tapergi e il tenore Rota richiamandoli replicatamente alla ribalta.

Questa sera ancora «Fra Diavolo».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. *Fra Diavolo*, in 3 atti, del m.o Auber.

FENICE. Ore 6—10 Cinematografo a colori.

EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale civile di Trieste).

I contadini di Opicina contro la ferrovia Trieste-Assling.

Della interessante vertenza sorta fra 87 contadini di Opicina, il nostro Comune e la Società della Ferrovia Meridionale per il passaggio della nuova linea della ferrovia dello Stato Trieste-Assling su un appezzamento di terreno esistente nel comune di Opicina, abbiamo riferito per sommi capi nel «Piccolo» del 28 luglio testè scorso: ed abbiamo in quell'occasione accennato pure al conchiuso col quale la sezione esecutiva del Giudizio respingeva la proposta con cui i contadini domandavano, in esecuzione della sentenza del Giudizio che riconosceva essere stato turbato il loro diritto di pascolo e di far legna sull'appezzamento stesso - che venisse vietato un'ulteriore turbativa e venissero essi autorizzati a rimettere nel pristino stato, a spese e pericolo del Comune e della Meridionale, il terreno pel quale sorse la lite.

Il conchiuso è stato in questi giorni notificato alle parti e merita di essere riferito. La dispositiva suona: Viene respinta la esecuzione proposta, onde a) conseguire che gli obbligati (Comune di Trieste e Meridionale) si astengano da ogni turbativa di possesso dei diritti spettanti ai creditori procedenti sulle particelle formanti i n.i tavolari 3066, 3067 di Opicina e si astengano da ogni atto di possesso, con ciò che agli stessi si commini e s'imponga una multa pecuniaria, eventualmente l'arresto; b) imporre agli obbligati di dare ai creditori procedenti una cauzione nell'importo di cor. 10.000 per danno eventuale che potrebbe derivare ai creditori qualora ulteriormente gli obbligati avessero ad agire contro i suddetti titoli esecutivi; c) autorizzare i creditori procedenti a rimettere nel pristino stato, a spese e pericolo degli obbligati, le realità più sopra menzionate. Nei motivi vien detto: «Il conchiuso del Giudizio distrettuale del 21 maggio 1906 confermato dal Tribunale il 19 giugno 1906, decide sulla petizione prodotta l'11 aprile 1906 ed accerta la seguita turbativa da parte degli obbligati sui fondi formanti i n.i tavolari 3066, 3067 di Opicina. Questa turbativa si riferisce appunto a fatti avvenuti fino al giorno 11 aprile 1906. Però, addì 29 aprile 1906 la Luogotenenza decretava a favore della Meridionale obbligata l'espropriazione di detti fondi a scopi di costruzione della stazione di Opicina. Addì 4 luglio 1906 fu prodotta dai creditori procedenti la proposta di esecuzione. Ne consegue che dal giorno 29 aprile era cessata ogni turbativa da parte degli obbligati, essendo stata ordinata l'espropriazione con la decisione luogotenenziale; percui se anche gli obbligati hanno continuato sui fondi gli atti che avevano esercitato fino al giorno 11 aprile, anche dopo l'intimazione della decisione appellatoria 19 giugno 1906 mancava in essi l'«animus turbandi», di agire cioè contro un diritto spettante ai creditori procedenti, i quali devono lagnarsi non già dell'agire degli obbligati ma della decisione luogotenenziale d'espropriazione, se rvengono che con questa vennero pregiudicati i loro interessi. Nel giorno della presentazione della proposta d'esecuzione, mancava l'oggetto sul quale gli obbligati potevano esercitare la turbativa, per cui cessa la restituzione nel pristino stato. Per questi motivi andava respinta la proposta di esecuzione. Per decidere se dopo il giorno della decretata espropriazione havvi «animus turbandi» negli obbligati è indifferente se il prezzo d'espropriazione sia stato giudizialmente depositato o no. Ciò si osserva all'eccezione fatta dai creditori procedenti i quali dicono che il prezzo non fu depositato giudizialmente. Dal momento poi che in atti del Giudizio distrettuale di Trieste esiste l'originale decisione luogotenenziale di espropriazione, non c'era bisogno, di fronte a questo fatto liquido e ineccepibile, che il giudice rimettesse gli obbligati a fare accertare in via contenziosa «non riscontrarsi nell'esercizio di possesso sui fondi in questione una turbativa, dopo il 29 aprile 1906».

Questo il conchiuso del giudice segr. dott. Mattioni; e si attende ora un conchiuso del Tribunale, poichè i contadini, come dicemmo, hanno ricorso.

★

L'avv. Pretner, patrocinatore dei contadini di Opicina in questa causa, ci scrive una lunga lettera, nella quale c'interessa a pubblicare che:

i suoi patrocinati hanno diritti di comproprietà e non soltanto diritti di pascolo e di far legna sul terreno che il Comune di Trieste vendette alla Meridionale per la costruzione della nuova stazione, perchè contro il Comune fu già deciso, con conchiuso definitivo del locale Giudizio del 29 novembre 1905 confermato in seconda istanza, avere esso Magistrato civico turbato i sopranominati 87 possidenti di Opicina nei diritti del possesso del pascolo e del bosco; essi dovettero procedere in via giudiziale, per essere stati ora venduti nuovamente alcuni terreni nel loro pacifico possesso e per avere la Meridionale iniziato sugli stessi i lavori per la costruzione della nuova stazione, senza che fosse stato pagato loro un indennizzo per il terreno occupato.

Qui l'avv. Pretner scrive: «Non è quindi vero che gli stessi abbiano fatto passi giudiziali per ottenere la demolizione forzata della stazione nuova costruita per la nuova linea Trieste-Assling sul monte di Opicina, è la distruzione pur forzosa di un tratto di binario e di tutte le opere ferroviarie accessorie annesse, per uno spazio di parecchie centinaia di metri». E continua, rilevando che la petizione per turbato possesso fu accolta in prima e seconda istanza e che ciò «non avvenne perchè le autorità giudiziarie non ritennero di doversi occupare della procedura di espropriazione pretesamente avvenuta, ma perchè, appar conchiuso definitivo del locale Giudizio civile» la procedura di espropriazione non è propriamente definita nemmeno in oggi, non avendo la Meridionale pagato nè depositato il rispettivo indennizzo e perchè, appar conchiuso del Tribunale provinciale «trattasi, nel caso concreto, di espropriazione a scopi ferroviari di beni comunali posseduti ed usufruiti dai comunisti di Opicina. L'espropriato non è nel caso concreto il Comune di Trieste ma sono i singoli comunisti, a cui spetta anche per legge il diritto di uso sui fondi in contestazione». Dice poi che i contadini «fecero proposta perchè venisse vietata al Comune di Trieste e alla Ferrovia Meridionale la «continuazione» dei lavori in questione e ordinata la demolizione di quanto venisse costruito dopo quel divieto giudiziale, ecc.».

★

Poche parole d'osservazione dobbiamo fare da parte nostra a quanto l'avv. Pretner scrive. Innanzi tutto, nella nostra relazione del 28 scorso abbiamo detto esplicitamente che riferivamo «per sommi capi» l'andamento della interessante vertenza; ed è naturale che, in una mezza colonna di giornale o poco più, non potevamo addentrarci nei vari particolari della stessa e se esponevamo succintamente le ragioni dei contadini succintamente pure esponemmo le ragioni del Comune e della Meridionale. Perciò l'avv. Pretner non ce ne deve volere se non abbiamo neppure accennato alla precedente questione definita col conchiuso del 29 novembre, poichè, e ci preme rilevarlo, nella esecuzione domandata e respinta il 20 luglio scorso - e della quale riferivamo - di quella questione non si parlò. Si dice ora che gli 87 contadini di Opicina hanno diritto di comproprietà e non soltanto diritto di pascolo e di legname. Veramente, non sembrerebbe. Nel conchiuso del Giudizio, di data 17 aprile, si parla espressamente e ripetutamente di diritto di pascolo e diritto di far legna, di usufrutto per pascolare e per legnare: e niente affatto di comproprietà, che è cosa molto ben diversa: e se il Tribunale, nel suo conchiuso del 19 giugno parla di «beni comunali posseduti ed usufruiti dai comunisti di Opicina» e dice che «sono questi gli espropriati e non «il Comune di Trieste», il Tribunale stesso si affretta ad aggiungere che ai contadini «spetta il diritto di uso sui fondi in contestazione», ciò che non è comproprietà, ci sembra. L'avv. Pretner aggiunge che i contadini domandarono con la proposta d'esecuzione soltanto il divieto per la continuazione dei lavori e la demolizione di quanto dopo venisse eventualmente costruito e non la demolizione della stazione, dei binari e delle altre opere ferroviarie precedentemente costruite. E questo non sembra esatto; poichè un petito della proposta parla chiaro e netto! «autorizzare i creditori procedenti a rimettere nel pristino stato, a spese e pericolo degli obbligati, le realità sopra menzionate». Ora, che cosa vuol dire «rimettere nel pristino stato» se non demolire quanto è stato costruito e magari ripiantare l'erba e gli alberi distrutti per le costruzioni avvenute?

In chiusa della sua lettera l'avv. Pretner dice che i contadini hanno dichiarato di voler desistere da ogni ulteriore passo «tostochè venisse pagato loro l'importo per il quale il Magistrato civico aveva venduto alla Meridionale i fondi in questione di proprietà dei detti possidenti di Opicina». Ecco; non sappiamo se si troverà mai al mondo una persona o un ente che paghi al... comproprietario tutto il compenso ricevuto per un fondo sul quale pur egli ha dei diritti di proprietà. Ma evidentemente, per l'avv. Pretner, i contadini di Opicina da comproprietari sono diventati «tout court» proprietari: e allora non parliamone più.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Nel dietroscena.

Molte volte è più interessante assistere a una rappresentazione teatrale dal dietroscena che dalla platea: dalla platea, infatti, non si vede che quanto c'è nel libretto e qualche volta... anche meno. La sera del 25 luglio scorso, al «Minerva», la signorina Ferraris, indispettita perchè era stata fatta venire sulla piazza un'altra soprano assoluto per cantare nel «Don Pasquale», mentre riteneva di averne essa l'esclusività, si rifiutò di andare in scena, e gli impresari dovettero rivolgersi all'impiegato di polizia per impedire una sospensione dello spettacolo. La madre della signorina Ferraris, irritata, si mise a gridare ingiurie contro gli impresari, tanto che questi si ritennero offesi e presentarono querela per lesion d'onore, che fu discussa ieri l'altro nel consesso del segretario dott. Segnian.

Per gli impresari Enrico Voghera e Raffaele Terragnòlo, querelanti, intervenne al dibattimento l'avv. Ara; l'accusata Margherita Ferraris, di 36 anni, da Masserano (Biella), era assistita e difesa dall'avv. Cusin. L'accusata sostenne di essersi espressa semplicemente: «Questa è una maniera d'agire da farabutti», poichè in buona fede credeva che nel contratto fosse stata assicurata alla figlia l'esclusività nel «Don Pasquale». Negò poi, a ogni modo, di aver voluto offendere il Terragnòlo, che neppure conosceva.

Guido Checchi depose di aver inteso che l'accusata gridava, eccitatissima: «mascalzoni», e non com'ella dice: «Questo è agire da farabutti».

Emma Romagnoli Maraioli, di 30 anni, depone che la sera del fatto l'accusata, parlando con lei e la moglie del Terragnòlo, si scagliò anche con consimili ingiurie contro il Voghera.

Maria Vezzili: Assistette allo svolgersi dell'incidente, ma non è in grado di precisare le parole dette dall'accusata.

L'avv. Ara domanda l'accoglimento dell'accusa. L'avv. Cusin domanda che in caso di condanna la pena sia molto mite, vista l'eccitazione di cui l'accusata era in preda e la convinzione da lei nutrita che fosse stato fatto un torto alla figlia; e inoltre, che non è il caso di applicare l'aggravante del «luogo che esige particolare rispetto», anzi, se mai, la mitigante del contrario.

Il giudice condanna l'accusata a 5 corone di multa. L'avv. Cusin si riserva.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo faro sulle coste calabresi ioniche.

Il Genio civile del vicino Regno ha testè collaudato un nuovo faro che sorge a 35 metri sul livello del mare sulla punta di Capo Rizzuto. Esso è munito di due lampade a livello costante, alimentate con olio minerale.

Intorno alla prima lampada gira un sistema di grandi lenti che danno potenti splendori bianchi, i quali si succedono con l'intervallo di 30 secondi e sono visibili sino a 57 chilometri di distanza dal faro.

Alla seconda lampada è annesso un apparecchio lenticolare fisso che illumina costantemente, con luce rossa, due settori dell'ampiezza di 45 gradi ciascuno. La detta luce, nelle condizioni normali dell'atmosfera, sarà visibile sino a 26 chilometri di distanza.

Il navigante quindi che vedrà gli splendori bianchi sarà certo di trovarsi in fondali sicuri; mentre se comincerà a scorgere insieme con la luce bianca la luce rossa fissa sarà avvertito di trovarsi nei pericolosi paraggi delle secche, e dovrà affrettarsi a cambiare rotta.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Orion» da Venezia; «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi, «Bosnia» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola e scali con 60 pass., «Jadro» da Metcovich e scali con 13 pass., e il pir. inglese «Neptune» da Marmugas e Porto Said.

— Partirono i pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza, «Gisella» per Fiume; il pir. a.-u. «Bitinia» per Taganrog; il pir. ital. «Plata» per Genova, e il pir. ellen. «Saffo» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Fram» arrivò ieri a Berutti; «Maria B.» arrivò ieri sera a Ravenna; «Algarve» ieri a Arsa; «Emma» in viaggio per Porto Empedocle; «Maria Immaculata» arrivò il 30 p. p. a Shields; «Triestino» passò Mumbles il 31 diretto a Swansea; «Urania» partì il 2 da Methil per Trieste; «Perseveranza» arrivò la sera del 2 a Odessa.

Lloydiani. «Africa» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa; «Austria» diretto a Kobe arrivò il 2 a Yokohama.

3 Agosto.

Da POLA.

— **Piccolo sciopero.**

Stamane alle 9 un gruppo di operai addetti alla costruzione del nuovo gasometro dell'officina comunale si misero in isciopero. Chiedono un aumento di mercede in causa al rincaro generale dei viveri. Essendochè essi dipendono da una ditta in costruzioni di Vienna, attendono le decisioni di questa ditta per riprendere il lavoro.

— **Il festino dei canottieri.**

Posdomani domenica in una campagna nei pressi di Fasana si darà un festino della società dei canottieri «Pietas Julia» in occasione del battesimo delle nuove imbarcazioni. I canottieri faranno una regata sociale.

— **Banda cittadina.**

Domani sera, alle 9, la Banda cittadina darà concerto al Foro.

— **Sulla tramvia.**

Da qualche giorno, si dice per ordine del Ministero delle ferrovie, sui carrozzoni-motore della tramvia elettrica vennero collocate cancellate che chiudono due dei quattro predellini. Tale innovazione ha destato cattiva impressione nel pubblico perchè niente affatto pratica. Si vorrebbe bensì le cancellate ma levabili come a Trieste acciocchè il pubblico non sia costretto a scendere od a salire da una sola parte.

Da ISOLA.

— **Un giardino d'infanzia.**

Da lungo tempo si lamentava la mancanza d'un giardino infantile a Isola. La Rappresentanza comunale perciò in una recente seduta deliberò di provvedere a questo urgente bisogno.

Tanto il personale insegnante quanto i locali furono già provveduti, anzi questi ultimi, visitati dall'Autorità medica superiore, furono trovati corrispondenti sotto ogni riguardo.

Ora i cittadini sperano nell'appoggio della Giunta provinciale, che vorrà sovvenire a questa umanitaria istituzione. L'asilo verrà aperto nel prossimo settembre.

— **Nuova Società.**

In questi giorni dalla Luogotenenza di Trieste fu dato il nulla osta agli statuti del gruppo di Isola della Associazione degli operai della «Industria austriaca della carta, chimica e della gomma».

Da PORTOLE.

— **Società d'abbellimento.**

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda società «Società d'abbellimento» in Portole.

Da ZARA.

— **Suicidio.**

Oggi in un bosco vicino alla città si trovò il cadavere, in avanzata putrefazione, del conte Melchiorre Gozze del patriziato raguseo, trentenne, praticante alla Luogotenenza. Mancava di casa da martedì. Si uccise sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. Fra le cause del suicidio si annoverano dissesti finanziari, stanchezza della vita, l'idea fissa d'una malattia incurabile.

— **L'epilogo di un processo.**

Il servo Simeone Covacevich, uccisore di Anna Rantschigaj, era stato condannato dalla Corte d'Assise di Zara alla pena di morte. Ma venne graziato e la pena gli venne commutata in venti anni di carcere duro. All'udire la sentenza, esclamò: «Vent'anni... per quella vecchiaccia!». L'Antonietta Ostrich è chiamata a scontare i due mesi di carcere, cui venne condannata dalla Corte d'Assise. E così il triste e tuttora misterioso dramma di Polesnik ha il suo epilogo.

Sciarada alterna.

Sovra l'olimpo cerca i *primier*;
Mostruosi gli *altri* fischian, minacciano,
Destan terror;
Il *tutto* unito render, lettor,
Credi, è al disopra del tuo poter.

Spiegazione del giuoco precedente:
CUBO. BUCO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiarbola superiore civ. N. 19 di via Giuliani per cor. 23.200.

Mutui.

Cor. 20.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 672.—, Alpine 577.50, Lotti turchi 162.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit —.— (210.80), Disconto —.— (185.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.02), Rendita —.— (102.55), Meridionali —.— (827.50), Mediterranee —.— (490.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.25 poi sino —.—, Chiusa francese 97.42 (97.37), Italiana 102.30 (102.25), Spagnuola 95.75 (95.50), Banche Ottomane 644.— (648.—) Rio Tinto 1662 (1649) Lotti turchi —.— (—.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.—, Azioni Credit 670.— a 671.—.

Listino. Napol. 19.10 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.27 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.50 a 99.78, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.65 a 94.95, Credit 670.50 a 672.50, Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 671.50 a 673.50, Lombarde 168.— a 170.—, Lotti turchi 162.— a 164.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 97.42, Rendita ital. 4% 102.30, Rendita Spagnuola esterna 95.75, Azioni Banca ottomana 644.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 176.—, Rendita Turca unif. 96.70, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank 467.—, Lotti Turchi 147.25, Banca di Parigi 15.13, Azioni Meridionali ital. 827.—, Rio Tinto 16.62.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 13/16, Lombardi 7—, Argento 29 7/8, Rend. Spagnuola 94 7/8, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/8.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 34.50.

Caffè. *Amburgo.* 3. Chiusa). Santos good average per settembre 39.75, per dicembre 40.25, per marzo 40.75, per maggio 41.25.

Amburgo 3. Rio ordinario loco 40—42, reale loco 43—44, buono loco 45—46. staz.o

Havre 3. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.50, per dic. 49.75.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future calmo, sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 572/100, Agosto-Settembre 566/100, Settembre-Ottobre 561/100, Ottobre-Novembre 558/100, Novembre-Dicembre 558/100, Dicembre-Gennaio 558/100, Gennaio-Febbraio 559/100, Febbraio-Marzo 561/100, Marzo-Aprile 563/100, Aprile-Maggio 563/100.

Metalli. *Londra* 2. Stagno Straits Apert.: 179 3/4. Chiusa 179 3/4, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 83 1/8, per 3 mesi 82 5/8.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 65.50, per settem. 65.75, settembre-dicembre 67.—, gennaio-aprile 66.75. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 15.75, per settembre 16.—, per settembre-dicembre 16.15, per novembre-febbraio 16.25. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 22.90, per settembre 22.40, settembre-dicembre 22.50, novembre-febbraio 22.55. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.50, per settembre 30.25, per settembre-dicem. 29.95, novem.-febbraio 29.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 44.50, per settem. 44.75, settembre-dicem. 41.25, gennaio-aprile 40.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 22 75-23.— staz.o, bianco per mese corr. 25 1/2, per settem. 25 3/4 calmo, per ottobre-gennaio 26 7/8, per gennaio-aprile 27 1/2, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 3. (Chiusa). Per agosto 17.60, per settembre 17.65, ottobre 17.65, novembre 17.55, dicembre 17.65, gennaio 17.70. calmo

Londra 3. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 3/4. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 agosto 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Bagdad	4	Scaricazione
1a	Urano	3	Caricazione
3	Giulia	4	Scaricazione
6	Habsburg	9	»
9	Trieste	11	»
12a	Koerber	4	»
12b			
13a	Ravenna	4	Caricazione
13b	Plata	3	»
14			
17	Zriny	3	Scaricazione
21			
22	Kassa	4	Caricazione
23			
24	Erny	4	Scaricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Alga	16	»
» »	Zora, Baltico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per negozio signorina conoscente tedesco; richiedesi una piccola cauzione. Simeoni, Corso 37. 6833

CERCASI abile guarnitrice di cappelli da uomo, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 9607

CERCASI RAGAZZO esemplare, di 13-14 anni, di buona famiglia e che abbia assolto con ottimo attestato le scuole medie. Salario settimanale da stabilirsi. Offerte «K. L. E.» al Piccolo. 475

CERCASI lavorante sarta per negozio lavori commissioni. Barriera 25, manifatture. 6973

CERCANSI abilissima stiratrice e garzona con paga. Via Tiziano Vecellio 16, I. 6967

CERCASI donna servizio tre ore al giorno. Alessandro Volta 12, III p. 6905

CERCASI lavorante calderaio. Indirizzo al Piccolo. 538

CERCASI prestaservizi che sappia bene cucinare, per due persone, fiorini 12 mensili. Via Giulia 15, III, porta di mezzo. 6899

CERCASI per scrittoio signorina tedesca, dattilografa, per corrispondenza, preferibilmente con conoscenza lingua italiana. Offerte sub «M. V.» fermo posta Tergesteo. 6898

CERCASI ragazzetta per bambino. Via Belvedere 75, pianoterra, destra. 527

CERCASI donna servizio. Belvedere 18, II porta 11. 605

CERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 580

CERCASI persona che prendesse bambina da allattare. Via Farneto N. 49, p. V, porta 34. 9618

CERCASI fattorino per vapore, con piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 9616

CERCASI brava sarta di bianco per famiglia. Indirizzo Piccolo. 9612

CERCANSI lavorante, mezza lavorante, garzona bianco. Indirizzo al Piccolo. 9609

CERCASI capacissima apparecchiatrice calzolaia che abbia pratica «ingasiare». Indirizzo Piccolo. 627

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 623

CERCANSI signorine per scrittoio, alquanto conoscenza lingue. Ufficio traduzioni Farneto 3. 615

CERCASI prontamente verso merdece da convenirsi ragazzo quindicenne per servo-fattorino per Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanse. S. Spiridione 7, telefono 1047.

Ringraziamento

Per le innumerevoli attestazioni di partecipazione e di affetto avute in occasione del loro lutto, le sottoscritte esprimono il sentimento della più viva riconoscenza e perenne memoria.

FAMIGLIE

CANCIANI, POLESINI, DEPANGHER-MANZINI e VECCHI.

PARENZO, 2 Agosto 1906.

CERCASI ragazza pratica per latteria. Rivolgersi via Madonnina N. 50. 616

CERCASI brava cuoca per osteria. Androna Cavana 2, osteria. 596

CERCANSI stiratrici capaci, paga buona, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 589

CERCASI prontamente scritturale provetto con perfetta cognizione dell'italiano e tedesco. Impiego sicuro e duraturo. Indispensabile ottima calligrafia e referenze ineccepibili. Pronta entrata. Offerte sub «Anonima» al Piccolo. 586

CERCASI donna per pulizia stanze. Via Nuova 12, porta 6. 6918

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 630

CERCASI brava domestica con buoni attestati, sappia cucinare, per Graz. Indirizzo al Piccolo. 628

CERCASI per primario negozio commestibili Gorizia persona capace con cauzione per dirigere azienda. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 6920

CERCASI brava cuoca per primaria famiglia Rovigno. Indirizzo al Piccolo. 617

CERCASI portinaio sarto senza figli; rivolgersi Torrente 10, destra. 6944

CERCANSI garzone anche principianti sarte donna con paga. Indirizzo Piccolo. 647

CERCASI prontamente praticante per studio avvocatile. Rivolgersi Piazza Nuova 1, I p. 6954

CERCASI ragazzo per chiesa con paga. Indirizzo al Piccolo. 569

CERCANSI prontamente mezze lavoranti berrettaie, buona paga. Indirizzo Piccolo. 568

CERCO brava prestaservizi. Via Canova 14, porta 6. 653

CERCO prontamente donna giovane portatrice biancheria. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 6811

SIGNORINA capacissima dattilografa Remington, ottime condizioni, cerca studio avvocato Vincenzo Bellini 11. Escluse principianti. 4940

CONTABILE perfetto, pratico chiusura bilanci, corrispondente tedesco e possibilmente serbo croato cercasi da primaria ditta, posto provvisorio ed eventualmente fisso, esigonsi ottime referenze. Offerte Piccolo «Contabile 160. 6836

STIRATRICI abili cerca stabilimento O. Hartmann, Corso 2. 6828

FALEGNAME capace per mobili cercasi. Acquedotto 68, lavoratorio. 6911

BAGNO Excelsior cerca capace maestro di nuoto e giovani marinai. 6923

DONNA di servizio cercasi prontamente Acquedotto 98, pianoterra, porta 2. 6947

NEGOZIANTE capace, cerca per Vienna rappresentanze di primarie ditte. Offerte sub «Routinirt» inviare fermo posta a Vienna, verso scontrino. 246

OFFRESI ragazza per aiutare lavori domestici verso vitto, alloggio. Via Cristoforo Colombo 3, Vouch. 6886

SIGNORINA praticissima per banco pasticceria-bottiglieria-panetteria, parla italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 456

COMPTOIRISTA conoscendo perfettamente italiano, inglese, alquanto tedesco, dattilografo, cerca posto, eventualmente anche ore antimeridiane. Offerte al Piccolo sub «Comptoirista». 540

EX negoziante quarantenne in manifatture e vestiti fatti cerca qualunque posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 581

TECNICO 5 anni pratica, perfetto tedesco-italiano cerca posto. Gentili offerte sub «Macchina» al Piccolo. 571

OFFRESI abilissimo agente manifatture, trentenne, con ottimi attestati di primarie ditte. Offerte «Primarie» Piccolo. 575

GIOVANE cerca prontamente posto negozio vestiti fatti. Offerte «Pietro» Piccolo. 664

GIOVANE quindicenne pratico lavori scrittoio, commercio, bella calligrafia italiano, tedesco, dattilografo, cerca posto scrittoio. Offerte «bella presenza» Piccolo. 6978

SIGNORINA toscana cerca posto presso signora sola come aiuto e compagnia. Indirizzo Piccolo. 345

SIGNORINA assolto tutte scuole desidera occuparsi in uno scrittoio anche senza paga. Sub «Contenta» Piccolo. 6901

SCRITTURALE sa tenitura libri, parla italiano, slavo, poco tedesco, cerca posto quale praticante magazzino. Antonio Furlan, via Prelaser N. 8. 602

ISTRUZIONE

SIGNORE cerca conversazione signore o signorina indipendente allo scopo imparare italiano. Offerte al Piccolo sub «Straniero». 588

PREPARAZIONE esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola fiorini tre mensili per due lezioni settimanali domicilio allievo. Cernè, Cassa risparmio 2. 9611

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza commerciale tedesca, italiana, tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 9610

INGLESE corrispondenza, conversazione, istruisce colto giovane. Offerte al Piccolo sub «1 corona». 539

ITALIANO, tedesco, inglese, francese: parlare, scrivere, corrispondere apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi col nuovo sistema Poehlmann. Successo garantito, comprovato da numerose, autentiche lettere ringraziamento. Farneto 3. 615

FRANCESE diplomato impartisce lezioni 5 corone mensili in più. Indirizzo Piccolo 668

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 607

AFFITTANZE

CERCASI nel centro del rione di S. Giacomo in monte un locale a pianoterra per azienda importante. Indirizzo al Piccolo. 4332

IMPIEGATO cerca prontamente stanza ammobiliata possibilmente Meridionale, Belvedere, Commerciale, Fabris oppure centro presso distinta famiglia, preferibile tedesca. Offerte con pretese sub «Reinlickheit» Piccolo. 631

CERCASI camerino ammobiliato, vicinanze Goldoni. Rivolgersi Trattoria Goldoni via Barriera 2. 601

CERCASI camera ammobiliata, costo, preferibile fuori del centro. Offerte al Piccolo sub «Centro». 9613

CERCASI camera ammobiliata in villa o campagna. Offerte posta centrale Casella 375. 9614

ARTISTA cerca pel 24 agosto stanza grande bene ammobiliata, letto per due persone, ingresso libero. Offerte con prezzo al Piccolo «Artista». 585

STANZA con pensione completa cerca giovane tedesco. Offerte con indicazione prezzo sub «Centrum» al Piccolo. 573

STANZA grande ammobiliata, in campagna, vicino tram, cercasi per stagione. Offerte «Stagione» Piccolo. 6969

CERCASI prontamente magazzino, oppure tre stanze per deposito mobili, per agosto e settembre. Offerte a Caro e Jellinek, via Romagna 2. 595

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, buon costo, Via Boschetto 42, II sinistra. 317

AFFITTASI in via Cologna N. 13, bellissimo quartiere di due stanze, anticamera, cucina. 6888

AFFITTASI elegante stanza, ingresso libero, prezzo mite. Via del Pesce N. 5, III piano. 6878

AFFITTASI 24 agosto via S. Giorgio 5, bellissimo quartiere massimo comfort, 6 camere, camerino, camerino, bagno, cucina, dispensa, cantina, prezzo modico. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 6786

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Barriera 14, IV, porta 23. 6857

AFFITTANSI quartieri 3 camere, camerino, cucina, Capuano 14. — Rivolgersi portinaio. 652

AFFITTANSI via Pasquale Revoltella P. 863 piccoli quartieri una, due camere, camerino, cucina, prezzi bassi. Rivolgersi portinaio via Torrente 38. 6850

AFFITTANSI 24 agosto quartieri 2, 3, 4 stanze, camerino, cucina, vista giardino, adatti per sposi, massimo comfort, prezzi modicissimi. Rivolgersi Madonnina 4, pianoterra. 503

AFFITTANSI quartieri da due, tre, quattro, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, cinque minuti dalla Piazza Stazione, via Commerciale 42, dalle 5 alle 6 sopraluogo apposito incaricato. 6537

AFFITTANSI quartieri 3-4 camere, camerino, cucina, Via Fabbri 8. Rivolgersi portinaio. 649

AFFITTASI prontamente quartiere signorile con comfort moderno in stabile costruito anno passato, 5 stanze, vista Giardino pubblico, 3 stanze sulla via laterale, balcone con veranda, cucina, soffitta, introduzione generale gas, sparherd, calefazione cor. 1900, tutto compreso, per concludere contratto rivolgersi presso Agenzia Zannutel prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 379

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, uso scrittoio. Acquedotto N. 9. 411

AFFITTANSI quartieri 2-3 camere, camerino, cucina, in case nuove Boschetto 44 e 46. Rivolgersi sopra luogo. 4893

AFFITTANSI prontamente bella camera 2 letti volendo costo; altra vuota pel 24 agosto. Via Antonio Caccia 8, I. 666

AFFITTANSI prontamente camerino vuoto, ammobiliato e 24 agosto camera vuota, signora. Canova 11, porta 14. 6971

AFFITTANSI Acquedotto, pianterreno due stanze, camerino, cucina; idem terzo piano. Informazioni Nicolò 27, primo. 6968

AFFITTASI una camera vuota con uso di cucina. Via Torricelli N. 10, III. 660

AFFITTASI grande locale d'angolo uso restaurant, eventualmente riducibile, botteghe in casa nuova, posizione opportunissima, prezzi miti. Di Natale Cattanuso, caffè Corso ore 11-3. 6974

AFFITTASI bellissima cameretta per due persone. via Canova 9, porta 18. 6909

AFFITTASI via Poste 12 II destra 2 bellissime stanze, ingresso libero. 6906

AFFITTASI stanza ammobiliata. Salita Promontorio 8, III destra. 541

AFFITTANSI I Settembre via Nuova 11 primo sinistra, due stanze vuote. 6903

AFFITTASI elegante quartiere di 3 stanze, camerino, cucina, in via Giovanni Boccaccio N. 2 (a piedi della scala Belvedere.) 6889

AFFITTASI bella stanza vuota disobbligata per 15 agosto, uso cucina, acqua. Istituto 32, secondo. 6915

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, primo, destra. 6913

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, costo, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 600

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Via Sanità 8, I piano. 6964

AFFITTASI camera, uso di cucina. Via Miramar 5, IV. 6922

AFFITTANSI quartieri di 3 e 4 stanze, camerino e cucina, con ogni comfort moderno a prezzi miti, in stabile nuovo. Via Molin grande 42. Rivolgersi sopraluogo. 6927

AFFITTASI a tutto 23 agosto un negozio, centro, per piccolissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 9617

AFFITTANSI 4 stanze per uso scrittoio fior. 550. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 6936

AFFITTANSI camera, camerino e cucina, quinto. Via Gatteri 7. 6225

AFFITTASI prontamente quartiere in grande campagna, linea tram. Indirizzo Piccolo. 621

AFFITTASI stanza, costo, fior. 25. Via Donota 1, III, destra. 6921

AFFITTASI letto a persona pulita. Indirizzo al Piccolo. 610

AFFITTANSI camera ammobiliata, 2 letti altra ingresso libero. Ghiaccera 6. 584

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata 1, 2 persone, con o senza costo. Via Nuova 27, porta 4. 604

AFFITTASI bellissimo quartiere d'angolo di 3 stanze. Comfort moderno. Prezzo moderato. Via della Pietà 39, angolo via Rossetti. 6890

AFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere all'Acquedotto 47, II piano. 633

AFFITTASI pel 14 agosto cameretta ammobiliata, soleggiata, fiorini sei. Portinaio Rossetti 17. 634

AFFITTANSI prontamente Salita Gretta 16, tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, acqua, gas, fior. 300. 6938

AFFITTANSI 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, fior. 190. Via Luigi Ricci 5. 6939

AFFITTANSI camere presso Bosco dei pini, posizione salubre, a buone condizioni, prontamente o pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 72

AFFITTANSI quartieri 2 camere, cucina fior. 200, acqua, gas, casa nuova. Via Torricelli N. 7. 642

AFFITTASI primo piano posizione favorevolissima per Maison-Meublé. Occasione eccezionale. Di Natale Cattanuso, Caffè Corso, ore 11-3. 669

CAMPAGNA CHIADINO. Affittasi splendido quartiere 6 stanze con proprio giardino cor. 800; rivolgersi via Carradori 9, I, porta mezzo. 136

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Zaccaria 5, III. 6960

AFFITTANSI 2, 3 stanze uso scrittoio o sartoria. Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 670

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata. Via Caserma 12, II. 6977

AFFITTASI quartiere 3 stanze, camerino, cucina, compreso acqua fior. 250. Via Chiozza 55, mezzanino. 629

AFFITTASI agosto Belvedere 30 quartiere elegante fiorini 350. 6940

DA affittare via Rossetti N. 683 2 camere e cucina fior. 190 e tre camere per 24 agosto. 241

ROIANO casa in costruzione dietro la chiesa, destra, affittansi quartieri grandi e piccoli. Rivolgersi sopraluogo. 60

SOLTANTO corone 1050 più accessori bellissimo quartiere cinque stanze, camerino bagno, cameretta, cucina, cantina, soffitta, dispensa. Cecilia 14. 9605

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi miti, affittansi case nuove, Vie Conicoli 9 e Margherita-Giulia 6964

QUARTIERI tre stanze, camerino bagno, camerino, cucina, comfort speciale, casa nuova, pronto agosto, ascensore, abbuono primo quartale contratto due anni. Via Tor S. Piero e Giovanni Boccaccio. Rivolgersi caffè Moncenisio, telefono 1778, Ekel. 6698

CAMPAGNA 256 Roiano sono da affittare prontamente 2 camere, cucina. Cossuta. 6760

QUARTIERI affittansi via Tiziano 16, tre camere, camerino, cucina, corone 720, accessori compresi. Rivolgersi portinaio. 6843

VIA Galileo N. 1, affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, prontamente o 24 agosto, casa nuova, splendida vista. 500

QUARTIERI 3-4 stanze ed accessori affittansi per 24 agosto. Rivolgersi via Lodovico Ariosto N. 2 (Belvedere). Telefono 1096. 6924

CAMPAGNA affittansi camera, camera, cucina ammobiliate. Guardiella 315. Campagna Cerf, vicino Spremitura olio. 349

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzo mite, affittasi. Via Kandler 1. 339

MAGAZZINO affittasi casa nuova angolo S. Francesco-Fabio Severo. 337

SPLENDIDI quartieri due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi miti, affittansi casa nuova angolo San Francesco-Fabio Severo. 337

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, centro. Indirizzo al Piccolo. 418

SUBAFFITTASI per settembre, volendo anche prontamente, bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina, bagno, dispensa. Via Chiozza N. 70, pianoterra, casa Tarabocchia. 295

QUARTIERI di 3 stanze, camerino, cucina e cantina, prezzi miti. Via Farneto 49, sopraluogo. 487

QUARTIERI tre camere, camerino, due camere, affittasi bassissimo prezzo. Liquoreria Piazza Barriera 7. 279

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, cantina, Acquedotto 85, affittasi prezzo mite. 276

QUARTIERE tre camere, cucina, prezzo mite, in campagna, vicinissima alla città affittasi 24 agosto. Via della Tesa 32. 6959

NEL centro della città affittasi pel 24 agosto quartiere signorile, al primo piano, composto di 1 sala, 7 camere parchettate, 1 camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 644

MAGAZZINO vasto affittasi via Fontana 9. Rivolgersi Ugo De Mejo, via Zonta 7. 643

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, cor. 372, affittasi. Via Amerigo Vespucci 1. 6963

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi, via Canova 22, casa nuova, comfort moderno. 637

QUARTIERE 5 camere, camerino, anticamera, veranda, bagno, cucina, casa nuova, massimo comfort. Cesca, Nuova 18, telefono 107 651

QUARTIERI tre camere, cucina f. 280, due camere, cucina 225, compreso acqua, gas, tasse. Via Petronio 9. Informazioni nella casa stessa, porta 4. 6941

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente via Gaspara Stampa N. 8, rivolgersi De Mejo, via Zonta 7. 641

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, affittasi cor. 460, via Fabio Severo 11, piano V. 640

QUARTIERI 3 e 4 camere affittansi, casa nuova. Via Tiziano N. 9. 636

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi fior. 400, più accessori, via Piccardi 24. 639

CAMERA ammobiliata d'affittare per due giovani. Indirizzo Piccolo. 659

CAMERINO ammobiliato, sul davanti, affittasi corone due settimanali. Indirizzo Piccolo. 534

BOTTEGA un foro presso piazza Barriera affittasi. Stabile nuovo, via Istituto 4. 6916

MAGAZZINETTO piccolo affittasi fiorini tre mensili. Piazza Valle 2, pianoterra. 6896

FONDI per materiali 100, 400 tese affittansi. Galilei 12, porta 8. 6930

DISTINTA famiglia affitta bella stanzetta ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 612

QUARTIERI di 2, 3, 4 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno, appigionansi a prezzi fortemente ribassati in casa nuova. Via Luigi Ricci 6 (traversale della via Giulia). 603

QUARTIERI di 2-3 camere, camerino, cucina. Via Tiziano N. 11, casa nuova. Cesca, Nuova 18. 650

QUARTIERI d'affittare. Rivolgersi osteria «Alla Gloria», Rozzol, sopra la nuova stazione ferroviaria. 593

STANZA ingresso libero, benissimo ammobiliata, affittasi. Corso 47, IV, destra. 6943

ULTIMO quartiere 3 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 760. Via Gaspara Stampa N. 8. 638

VILLEGGIATURA Muggia affittansi camera ammobiliata e cucina, bagno. Indirizzo Piccolo. 535

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino e cucina, acqua, gas, tutto compreso cor. 600. Rivolgersi portinaio via Luigi Galvani 3. 6908

STANZETTA chiara, netta, centro, per fior. 7 affittasi. Indirizzo Piccolo. 351

PRONTAMENTE affittasi stanza e costo fior. 28. Via Farneto 16, II p. 6907

GRANDE stanza uso cucina, acqua, fiorini 8, affittasi. Via Tiziano 11, quinto. 6912

SPLENDIDO QUARTIERE 4 grandi stanze con parchetti, cucina, acqua, secondo piano, posizione salubre, affittasi. Via Massimo D'Azeglio 28. Informazioni portinaio. 587

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CANTIERE S. Bortolo (Barcola 239) cerca piccolo tornio a pedale, banchi e ordigni da falegname, morsa e fucina di campo. 306

STANGHETTE (canne ottone) per fermare tappeti scale, cercansi. Offerte prezzo «A. Z.» Piccolo. 6749

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 469

DECRETO per osteria cercasi prontamente. Deposito birra Valdirivo 4. 6299

CERCASI un piano o pianino; venditori rivolgansi all'amministrazione Hotel Licen Reifenberg. 6572

CERCASI tavolo grande da cucina: entro oggi. Offerte «Gino» Piccolo. 6942

VENDESI tavolo allungabile in legno massiccio, per 24 persone. Sadoch, Chiozza 70. 296

VENDESI attaccapanni comodissimo, sasto. Via Belvedere N. 19. 34

VENDONSI stupendo divano con nicchia e tappeti, ed uno piccolo in stoffa. Via Nuova 24, I piano, sinistra. 6846

VENDESI pianino Mignon nuovo, prezzo mite. Carradori 16, I, destra. 369

VENDONSI stanza letto completa, genere unico per solidità, finimento doppio per lavamano, seggiole, tre letti opachi, copriletto, coltrinaggi. Indirizzo Piccolo. 646

VENDONSI splendido fornimento, divani galleria, divanetti, riposè, suste, materassi crine nera e vegetale. Buon prezzo. Farneto 17. 645

VENDESI villa Opicina fior. 15.000. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 6937

VENDESI bagno zinco completo. Indirizzo al Piccolo. 563

VENDONSI credenza, trumeau opaco quasi nuovo, lampada gas (stanza pranzo), esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 662

VENDONSI lampade, stufa gas, prezzo mite. Via Nuova 49, I. 6965

VENDESI 1 carretto a 2 ruote nuovo per fior. 15. Via Madonnina 44, negozio. 606

VENDONSI stoffa seta per blusa, altra blusa e libri medicina Bilz. Indirizzo Piccolo. 608

VENDESI banco da falegname. Indirizzo al Piccolo. 529

VENDONSI 3 capre di latte, 3 litri al giorno, razza buona. Piazza Foraggi nuova, accanto osteria al Moro. 536

VENDESI causa cambiamento, buon piano mezza coda. Machiavelli 3, IV, destra. 543

VENDESI buonissimo stato, bellissima chiusura di scrittoio. Indirizzo Piccolo. 546

VENDONSI due suste nuove. Madonnina 5, I, sinistra. 6958

VENDONSI due suste nuove perfettamente lavorate, per il solo costo di una. Foscolo 26, primo. 658

VENDESI prezzo eccezionale bellissima stanza letto massiccia, con materassi, capezzali, cuscini lana finissima, eventualmente singoli pezzi, motivo partenza. Canova 13, porta 5. 6932

VENDONSI quattro splendidi cagnolini giorni 35, prezzo mitissimo. Via Vitelli 6, quinto. 6929

VENDESI bicicletta buono stato soltanto fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 624

VENDONSI bagno con stufa a legna, in buonissimo stato ed una carrozzetta per bambini. Indirizzo Piccolo. 620

VENDONSI stanza pranzo moderna, regolatore, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 611

VENDO 30 vestiti uomo, signora, altre cose causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 583

VENDONSI splendidi mobili nuovi cucina completa. Corone 160. Indirizzo Piccolo. 580

VENDONSI susta, materasso nuovo, sgabello, esclusi rivenditori. Chiadino 786 vis-à-vis Sanatorio. 6928

VENDONSI elegante lettino bambini, argentiera con specchi, lavamano, armadio, conduttura gas. Giorgio Galatti 6, II, sinistra. 614

VENDO botti, tini per vino, olio. Indirizzo Piccolo. 626

DA vendere 2 lampade a gas, una a 3 ed una a una fiamma, prezzo d'occasione. Lavoratorio meccanico via Giovanni Boccaccio 4. 654

DA vendere una villa Scorcola, nove locali, bella vista, fior. 8000. Trost, Caffè Fabris, dalle 2-3. 6946

DA vendere a Opicina vicinanza strada principale, mille tese di terreno prezzo d'occasione. Trost, Caffè Fabris, dalle 2-3. 6945

DA vendere due letti ferro. Via Ponterosso 12, I. 6957

DA vendere raccolta francobolli circa 5000 pezzi verso cassa con 50% sotto Senf. Informazioni Felice, via Molo 1, Fiume. 632

DA vendere bicicletta americana, buon prezzo. Via Vienna 8. 6919

DA vendere fabbricato con 1800 m. q. di terreno, 16 stanze, un salone; dirigersi A. Longo, St. Johan in Woch. Feistritz «Krain). 4731

DA vendere scala legno rovere a due rampe per uso negozio interno, buonissima condizione, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 478

BASTIMENTO guerra, bellissimo modello con elegante vetrina vendesi, prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 113

BICICLETTA vendesi, mozzo libero, freno contropedale, modello 1906. Via Conti 20, porta 6. 178

CASINETTO di campagna a Gorizia da vendere o d'affittare, cor. 16.000. Indirizzo al Piccolo. 439

CASA nuova in città vendesi esclusi mediatori. Offerte «Rendita» al Piccolo. 537

CASOTTO da vendere buon prezzo, campo Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 532

BICICLETTA nuova vendesi fior. 45. Domenica, dalle ore 12 sino 4 pom. Indirizzo Piccolo. 570

AFFARE lucroso, vendesi costretto per malattia negozio frutta, conserve, vini ecc. utensili nuovi adatti anche commestibili, posizione splendida, buone condizioni di pagamento. Indirizzo Piccolo. 542

BARBIERE può acquistare tutto finissimo arredamento per negozio: cioè poltrone, etagéres, vetrinette, ecc. a prezzo mitissimo. Rieger, Nicolò 19. 572

1076 tese quadrate di terreno vendonsi sopra la stazione ferroviaria di Rozzol. Rivolgersi osteria «Alla Gloria», Rozzol. 593

DIVANO elegante stoffa fina, vendesi prezzo mite. Fonderia 12, III. 6900

LETTINO in legno vendesi per bambini fino 12 anni. Acquedotto 59. 6933

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Rossetti 7, I p. 6848

CAUSA partenza vendonsi stanza letto opaca, diversi altri mobili. Indirizzo al Piccolo 656

FACCIATA con vetrine esterne per piccolo negozio cedesi, prezzo derisorio. Rieger, Nicolò 19. 572

CAUSA partenza vendonsi qualunque prezzo mobili nuovi, piano ecc. Via Remota 3, porta 26. 6956

MACCHINA nuova prezzo d'occasione. Olmo 6, II piano, porta 4. 6992

BICICLETTA ottima primaria marca vendesi fiorini 55. Acquedotto 27, portinaio. 667

OCCASIONE. Da vendere Zonofono, dischi novità. Via Nuova 24, terzo. 661

TANDEM Puch poco adoperato, vendesi, eventualmente cambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 609

OCCASIONE bicicletta signora Cleveland, quasi nuova vendesi. Via Nuova 11. 625

OCCASIONE. Eleganti mobili di cucina, chiffonnier moderno, letto con susta nuova, lettino bambino, vendonsi, dopo mezzogiorno. Foscolo 26, primo. 658

ORGANETTO suona 13 ballabili vendesi metà prezzo. Barbiere via Giulia N. 7. 576

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO giovedì mattina pappagallo con un pezzo catenella. Generosa mancia chi lo porterà Michiavelli 12, V. 648

POVERA ragazza smarrì portamonete contenente fior. 200, un paio d'orecchini, biglietto da Trieste Cormons. Via Belvedere 25, II. Verso mancia. Burri. 6951

CAGNA tasso smarrita, senza collarina, mancia chi la porta al N. 187 di Roiano-Scorcola. 618

SMARRITO orologio d'oro con catena corta e ciondolo oro, testa, monogramma W. Pregasi onesto rinvenitore portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 88

POVERO riscuotitore smarrì l'altra sera da via S. Nicolò alla Piazza Grande corone 40. Opera filantropica farebbe chi avesse trovato portare al Piccolo verso adeguata mancia. 567

BISNONA 2. Non essere compresi è la maggior disgrazia. Mi sono spiegato meglio per tranquillarti. Presto verrò. Ti saluto affettuosamente. 583

E. S. 100. Guido 100. C'è lettera Posta Tergesteo. 655

BRUNO debbo assolutamente parlarti; scrivi dove, quando. 6948

SERIETA' piazza Giuseppina ritiri lettera suo nome più N. 10. 657

LAURA 10. Giace lettera. 6934

MATRIMONIO vedovo 45 anni senza prole, colto, affettuoso, posizione dignitosa sposerebbe breve tempo signorina indipendente o vedova senza prole, non meno 30 anni, cristiana, con piccola dote o esercente professione, impiegata ecc.. Massima serietà, assoluta segretezza. Offerte dettagliate sub «Fedeltà» posta restante «Giardino» colla scritta« Da ritirarsi soltanto verso scotrino». Ad anonime non si risponde. 6953

MERY. Ritira. 594

ORSA maggiore. Ricevuto a dovere tristamente ringrazioti dimostrandoti che corrispondo al tuo affetto. 598

ONDA. Tanto desiderio di te. Tutti. 7003

ANGELO caro, procura di non dimenticare, fra le sante e legittime gioie coloro che ti ama e ti desidera. Trav.... 6931

ABBIAMO ricevuto, grazie santo uomo mille auguri suo onomastico. A. A. D. 6976

A. A. Desiderando parlarvi aspetterò oggi alle 5 nella medesima via del nostro ultimo abboccamento, prego non mancare. 577

MARIO. Ritiri lettera posta. Arturo. 599

MARIAGE Italien, agé 27 ans, bonne position, cherche connaissance avec demoiselle, intention mariage, nationalité, dot indiferent. Ecrire «Frankitalo» Poste centrale. 574

MAI. Un saluto vi giunga da chi tanto vi ama! Penso a voi sempre. Vostro Usque dum vivam et ultra. 6937

DISTINTO signore desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Offerte Posta Tergesteo sub «P. S.» verso scontrino. 544

ANELLO maritale, sogno 6 mattina appeso catena orologio. Tu fronte incapace cuore fiero amore sincero, fedele, ti vedi e non t'inganno. 6902

L.... Spero che in breve sarà il ben arrivato, che a voce mi darà quelle informazioni che mi ha promesso. L'amica Z. 6961

PIRAMIDE. Non ho potuto venire oggi, verrò martedì stessa ora. 6949

PER domenica. Caro N. sarà una illusione tra nostra corrispondenza, prego farsi conoscere, con lettera, posta restante, sotto saluti Trieste Francesco M. 597

SIGNORE prega ritirare lettera ufficio postale Barriera sotto Rosa più numero casa. 622

SIGNORE posizione assicurata diritto pensione desidera conoscenza signorina distinta oppure vedova agiata, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» posta restante. 578

TEMPERINO. Scusami, la prossima settimana dovrò assentarmi per due giorni. 619

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

MUTUO 200 corone cercasi, buon interesse garanzia. Sub «200» Piccolo. 468

3000 corone cercansi per 6 mesi prontamente, buona garanzia, lauto interesse, intavolazione. Offerte Piccolo sub «Urgentissimo 3000.» 6957

ORFANA decaduta versando tristi condizioni prega persona di cuore volesse aiutarla prestito cor. 60. Gentilissime offerte «Generosità 60» fermo posta. 635

CENTO corone prestito cerca impiegato restituzione rate mensili, occorrendo garanzia. Dirigere offerte «Nerone» Amministrazione del Piccolo. 663

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

CERCANSI cor. 600 con buona garanzia restituendo in rate mensili di cor. 50. Offerte al Piccolo «A. V.» 6904

CERCANSI corone 200 buon interesse, vera garanzia, restituzione secondo desiderio mutuante. Offerte «Pensionato» Piccolo. 6917

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache. 7000

CERCASI capitalista che disponga cor. bene intavolate, buon interesse, posto. Offerte «7000» Piccolo. 591

MUTUI in 30-240 rate con e senza garanzia Ipoteche 4½%. Via Nuova 11, secondo dalle 10-1, 4-7. 592

BUON costo cucina tedesca offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 526

BAGNO via Manzoni 10 vasca II classe con biancheria centesimi 40. 590

STRALCIO tutte le manifatture, vestiti uomo, mantelli signora. Jess, Barriera 13. 6926

SPETTABILI ditte, abbisognando abili signorine praticanti scrittoio, dattilografe italiane, tedesche ecc. (con garanzia) rivolgansi Ufficio traduzioni Farneto 3. 613

GELATINE inglesi «Eglah» vaniglia, cioccolata, pistacchio, fragola, ribes, limone, arancio ecc. Si serve freddo, meglio se ghiacciato. C. Fegitz, via Teatro 2. 547

ULTIMI giorni. Grande vendita mandolini della prima fabbrica, valore 20 corone per 7 corone. Via Caserma 10. 6955

GRANDISSIMA scelta, mobili e tappezzerie, trovansi nel deposito Acquedotto 3, a prezzi realmente minimi; chi desidera fare ottimi acquisti non manchi visitare il magnifico assortimento Acquedotto 3, Dallatorre. 6970

NUOVO arrivo! Avendo acquistato un negozio manifatture, oltre la grande partita di cappelli e guarnizioni, vendesi tutto al dettaglio a prezzi derisori. Via Cavana N. 7. 6966

SALONE estivo via Cologna 11, oggi ore 8 gara valzer. 6950

VENDONSI case, ville, villini, campagne, fondi per speculazioni, città, territorio e fuori, d'ogni prezzo ed estensione. Agenzia Eiselt, Torre Bianca 16. 359

MADAME Norman impartisce schiarimenti chiromanzia. Campanile 13, 4 p., 9-11 4-7. 329

NELLA macelleria, via Settefontane 9, smerciasi carne di prima qualità. Parti anteriori a cor. 1.20 e 1.28, posteriori cor. 1.44 nonchè vitello e castrato. 6851

DA vendere piante e vasi cinesi. Giovanni Spanghero, Carlo Ghega 3. 6819

AFFITTANSI molti quartieri mezzanini, villini con giardini. Acquedotto 33, Mosettich. 145

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, scrittoi, cucine moderne, sedie, a prezzi irrisori, mancanza spazio. Chiozza 8, (tabelle rosse). Vittorio Doplicher. 605

TRANSALPINA cartolina postale contenente pianta, orari e prezzi della nuova ferrovia, vendesi cent. 10 negli appalti. Rivenditori rivolgansi libreria Peterlin, Trieste, Corso 31. 149

BOTTIGLIE VUOTE compransi, vendonsi qualsiasi qualità. Scrivere deposito via Ombrelle. 3723

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 4 agosto alle ore 9½ ant.

Chiffonnier ad una porta, armadio, quattro cassetti, tavolo a lucido, canapè, specchio con cornice dorata, sgabello, orologio da muro.